



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PORTO VIRO



Cuore del Delta



Città di Porto Viro

"[...]
quello infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei."
(da *l'Infinito* di G. Leopardi)

Smarrirsi tra sentieri colorati, straniarsi
inebriati dalle fragranze della natura;
perdersi per poi ritrovarsi nell'immagina-
zione, quasi infantile, osservando rami
che diventano braccia tese al cielo azzur-
ro muoversi come danzatrici di altre
epoche.

Fermare il tempo in un'immagine alla quale
tornare per render vivo il ricordo del tempo
trascorso tra luci, sorrisi; trasparenze di un
luogo magico sospeso tra realtà e sogno.

Ascoltare le voci allegre della gente che fe-
steggia i frutti della propria terra, trasfor-
mandola in un quadro eternamente
appeso nel museo del tempo.

Porto Viro, Cuore del Delta.

Elisa Chinarello

"[...]
I compare that sound with infinite silence,
and I call to mind the eternal,
the dead seasons and the present
alive with all its turmoil."
(excerpt from *l'Infinito* by G. Leopardi)

Wandering through colourful paths, taking
some time alone surrounded by the perfu-
mes of nature; getting lost, just to find
yourself again in an almost infantile imagina-
tion, watching tree branches change into
arms, stretching to the sky and moving like
dancers from ancient times.

Suspending the sense of time in an imagina-
tion where you can return to, to relive time
spent in light and smiles, reflections of a magi-
cal place between dream and reality.

Listening to cheerful voices coming from
people celebrating with fruit from the earth, it
all becomes a painting, eternally hung in the
museum of times.

Porto Viro, Cuore del Delta.

Elisa Chinarello

Città
di
Porto Viro



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PROGRAMMA
2007
OPSR
1VEN
3IETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Viro

PORTOVIRO

Cuore del Delta

Città di Porto Viro



Città di Porto Viro

Crediti / Credits

PRODUZIONE / PRODUCTION

Comune di Porto Viro / District of Porto Viro

SEGRETERIA DI PRODUZIONE / PRODUCTION SUPERVISORS

Attività Produttive Comune di Porto Viro, VII Settore / Production Activities, District of Porto Viro, Sector VII

Responsabile / Supervisor: Veronica Bonafè

Istruttore amministrativo / Town Hall Clerk: : Giuseppina Patanè

Istruttore tecnico / Technical manager: Roberta Perini

REALIZZAZIONE / PROJECT IMPLEMENTATION

Servizi nella Comunicazione Sas

DIREZIONE EDITORIALE / HEAD EDITOR

Maurizio Tezzon

RESPONSABILE TECNICO SCIENTIFICO / TECHNICAL SCIENTIFIC MANAGER

Oreste Del Re

REDAZIONE TESTI E RICERCA ARCHIVISTICA / EDITING AND ARCHIVAL RESEARCH

Elisa Chinarello

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Annalaura Tezzon

ARCHIVIO FOTOGRAFICO / PHOTOGRAPHIC ARCHIVE

DE.MA Progetti

Accademia dei Concordi di Rovigo

Archivio di Stato di Rovigo / Rovigo Statal Archive

Comune di Porto Viro / District Porto Viro

Fondazione Ca' Vendramin / Organisation Ca' Vendramin

Museo Archeologico Nazionale di Adria / National Archaeological Museum of Adria

FOTOGRAFIA SUBACQUEA / UNDERWATER PHOTOGRAPHY

Mauro Tezzon

FOTOGRAFIA AEREA / AERIAL PHOTOGRAPHY

Maurizio e Mauro Tezzon

TRADUZIONE INGLESE / ENGLISH TRANSLATION

Valentina Parisi

STAMPATORE / PRINTER

Papergraf.it Srl, marzo 2014

E' vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o parte di essa, nonché la detenzione o la vendita di copie abusive della stessa. Ogni abuso verrà perseguito ai sensi di legge (22 maggio 1993, n. 159)

Reproduction and/or distribution of the contents of this book in whole or in part by any means is strictly prohibited. Any abuse will be prosecuted by law (22 may 1993, n. 159)

Indice / Index

5	Premessa / <i>Foreword</i>
6	Introduzione / <i>Introduction</i>
8	Storia e Cultura Esplorare il tempo
20	<i>English version</i>
22	Natura e Territorio Le vie dell' arcobaleno
32	<i>English version</i>
34	Economia e Prodotti L'acqua che genera
40	Le ricette del Delta
42	<i>English version</i>
44	Turismo Pulsazioni ritmiche e spontanee
58	<i>English version</i>
60	Dolcine ed Eventi Sapori di sempre
66	<i>English version</i>
68	Curiosità La consistenza dei colori
76	<i>English version</i>
78	Cartine geografiche / <i>Maps</i>
80	Ringraziamenti, bibliografia e sitografia / <i>Acknowledgments, references, webliography</i>

Città

Città di Porto Viro

COMUNE DI PORTO VIRO (ROVIGO)

Sede municipale di Piazza della Repubblica, 23

tel +39 0426 325711 fax +39 0426 633342

segreteria@comune.portoviro.ro.it | www.comune.portoviro.ro.it

Premessa / Foreword



L'idea di realizzare una guida turistica completa sulla Città di Porto Viro, che spaziasse dagli aspetti storico-culturali a quelli ambientali passando per le produzioni e i piatti tipici, era da tempo un nostro sogno e finalmente, grazie ad un più ampio progetto di valorizzazione turistica del territorio e al coinvolgimento di tanti attori locali che a vario titolo operano per conservare, migliorare e far conoscere la nostra terra e le sue eccellenze, l'abbiamo concretizzato.

La realizzazione di questo volume, infatti, è stata possibile grazie ai cofinanziamenti LEADER (Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, Asse 4 Attualizzazione dell'approccio Leader Gal di Azione Polesine Delta del Po, Misura 312 Incentivazione delle attività turistiche) ottenuti attraverso i bandi del Gruppo di Azione Locale "Polesine Delta del Po" a cui vanno i nostri ringraziamenti per averci consentito di ottenere, unitamente a tutti i collaboratori che hanno lavorato al progetto, un prodotto così articolato ed emozionante.

Ci auguriamo che il leggere o anche solo sfogliare queste pagine possa suscitare il desiderio di raggiungere Porto Viro per vedere, ascoltare e provare dal vivo le emozioni che il gruppo di lavoro ha vissuto nel descrivere questi luoghi ma soprattutto negli attimi in cui si sono immortalati per voi alcuni scorci sconosciuti persino a chi in queste zone ci abita da anni.

Buona lettura, buona visione e quando sarete a Porto Viro, buona permanenza!

Geremia Giuseppe Gennari
Sindaco di Porto Viro

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Gennari".

The idea of making a complete guidebook about the City of Porto Viro, ranging from the historical and cultural aspects to environmental ones, going through traditional manufacturing and food, has been a dream for a long time and we managed to put it into effect, thanks to a new project of promotion of the region and the participation of many local people working to preserve, improve and make known our land and its delights.

The realization of this volume has been made possible thanks to the co-sponsorship of LEADER (Project of Rural Development for Veneto 2007-2013, Axis 4 Actualization of Leader Gal Method of "Azione Polesine Delta del Po", Measure 312 Incentive of touristic activities) obtained with the announcements of the Local Action Group "Polesine Delta del Po", who we thank for letting us achieve, along with all the participants to this project, such a well-structured and fascinating product.

We wish that reading or just taking a leaf through this pages will make you feel like visiting Porto Viro to see, listen to and feel what our working team lived when describing these places, and above all when taking photographic glimpses of some spots which are unknown even by those living here.

Enjoy your reading, enjoy the pictures, and when you are in Porto Viro, enjoy your stay!

Geremia Giuseppe Gennari
Mayor of Porto Viro

Città di Porto Viro

Introduzione / Introduction

Leonardo da Vinci definiva l'acqua «la forza che regola tutta la natura» e proprio questo elemento circonda Porto Viro, come un possente abbraccio che infonde calore ed energia in ogni posto di questo luogo. È impossibile non rimanere affascinati dal cielo azzurro che si riflette sull'acqua, dal verde degli alberi che lo penetrano o dal sublime senso di libertà e d'infinito che si prova osservando l'orizzonte quando il cielo e l'acqua si sfiorano. Osservando i raggi del sole brillare come diamanti sulle acque del Po, si può immaginare d'essere immersi in un quadro impressionista e, trasportati da questa varietà di colori, suoni e aromi, ci si trova a vivere delle emozioni mai provate sino a quel momento.

Roberto Rossellini (la cui madre nacque qui a Contarina) quando visitò le valli disse: «Qui siamo su un altro pianeta, in un altro mondo, [...]». Qua il tempo non esiste più». Altri importanti registi nel corso del Novecento sono stati attratti dal fascino delle terre del Delta e alcuni, come Mario Soldati, Tinto Brass, Alberto Bevilacqua, Mario Brenta e Carlo Mazzacurati, hanno scelto Porto Viro per girare sequenze dei loro film.

Il volume vuole stimolare la curiosità verso questo Cuore del Delta, Porto Viro, il cui nome deriva dal luogo dove fu realizzato il taglio del fiume: qui in epoca romana sorgeva un porto fluviale (*Portus Veterus*). Porto Viro, con Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Rosolina e Taglio di Po, è uno dei nove comuni che fanno parte del Parco Regionale Veneto del Delta del Po, di cui occupa una posizione centrale. Racchiude singolari "tesori" che, come un cuore pulsante, riescono a suscitare stupore e fascinazione in qualsiasi periodo dell'an-

Leonardo da Vinci described water as «the force regulating all nature» and this is exactly the element surrounding Porto Viro, like a powerful embrace instilling warmth and energy to all the place. It's impossible not to get bewitched by the blue sky reflecting on water, by the green of trees seeping through it or by the sublime feeling of freedom and infinite that you get seeing the horizon when the sky meets the water. Watching sunbeams shine bright like diamonds on the waters of Po, you can imagine to be inside an impressionist painting and, carried away by this huge variety of colours, sounds and aromas, you feel emotions you have never felt before.

Roberto Rossellini (whose mother was born here in Contarina) said this when he saw the valleys: «This is another planet, another world, [...]». Here, time is no more». Other important directors have been fascinated by the beauty of Delta lands during the Twentieth Century, and some of them such as Mario Soldati, Tinto Brass, Alberto Bevilacqua, Mario Brenta and Carlo Mazzacurati, chose Porto Viro to film scenes from their movies.

This volume aims at arousing curiosity towards this Cuore del Delta (Heart of Delta), Porto Viro, whose name originates from the place where the river was cut off: in this place, in the Roman period, there was a river harbor (Portus Veterus). Porto Viro, along with Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Rosolina and Taglio di Po, is one of the nine districts belonging to the Venetian Regional Park of Delta del Po, and it's placed in a central location. Its unique "treasures" are like a pulsating heart, and they arouse wonder and fascination throughout the year.

Città

no. Con il mutare delle stagioni i suoi ambienti indossano volti e vestiti diversi, i suoi terreni generano prodotti caratteristici, che possono conquistare il viaggiatore anche quando la nebbia avvolge la terra deltizia. Nel 1954, quando Antonio Cibotto incontrò Eugenio Montale sulla piazza di Contarina per fagli visitare i luoghi descritti nel suo libro "Cronache dell'alluvione", la nebbia li avvolse e durante una sosta lo scrittore raccontò al poeta cos'era per lui la nebbia: «La nebbia è il tabarro che indossavano i nostri contadini in inverno. La nebbia ti copre e ti protegge, annulla tutto. [...] E così si può sognare e pensare, custoditi in una sorta di eremo appartato, dove la fantasia ritrova la dimensione perduta».

Le schede tematiche che compongono il volume sono introdotte da titoli che evocano emozioni e stimolano la fantasia verso i luoghi/tesori rappresentati dalle peculiarità della flora e fauna, dagli ambienti e dalla dedizione e rispetto della popolazione verso di essi. Ecco allora che storia e cultura diventano "Esplorare il Tempo", la natura e il territorio "Le Vie dell'Arcobaleno", l'economia "L'Acqua che genera", il turismo "Pulsazioni Ritmiche e Spontanee", il folklore e gli eventi "Sapori di Sempre", le curiosità "La Consistenza dei Colori". La forza, che da questa terra è emanata e che i suoi abitanti hanno saputo cogliere e ridare ad essa con dedizione, ha generato un forte connubio tra uomo, terra, patrimonio storico, artistico e culturale.

Questo volume non vuole essere la "guida del territorio", elenco delle specie animali e vegetali che lo popolano o delle attività in esso presenti, ma offrire spunti e stimoli, facendo leva sulle emozioni, per condurre il lettore a conoscere e visitare questa poliedrica città, viva e palpitante, il suo territorio, questo "porto strategico" che accoglie, ospita e porta verso le strade dell'anima.

Along with changing seasons, its settings wear different facets and clothes, its lands generate typical products, able to seduce the travelers even when fog envelops the region of the delta. In 1954, when Antonio Cibotto met Eugenio Montale in the square in Contarina to show him the places he described in his book "Cronache dell'alluvione (Report of the flood)", fog enveloped them and during a pause, the author described his idea of the fog to the poet: «Fog is the cloak our peasants wore during the winter. Fog covers you and protects you, it deletes everything. [...] Thus you can dream and think, in a sort of remote hermitage, where imagination recovers its lost dimension».

The thematic articles of the volume are introduced by headings recalling emotions and arousing imagination on places/treasures represented by the peculiarity of flora and fauna, by the surroundings and by the dedication and respect of the population for them. Thus history and culture become "Exploring Time", nature and territory "Rainbow Gateways", economy and products "Generating Water", tourism "Rhythmical and Spontaneous Heartbeats", folklore and events "Old Times Flavors", curiosities "The Texture of Colours". The power released from this land, wisely gathered from its inhabitants and returned with dedication, created a strong bond among man, land, historical, artistic and cultural heritage.

This volume is not meant to be a "guidebook to our territory", a mere list of animal and plant species inhabiting it or current activities, but to give readers a starting point and incentive, appealing to their emotions, and guide them through this multifaceted town, pulsating with life, its territory, a "strategic harbor" leading to the routes of the soul.

Vino

CIBOTTO

Contarina



Storia e Cultura

Esplorare il tempo



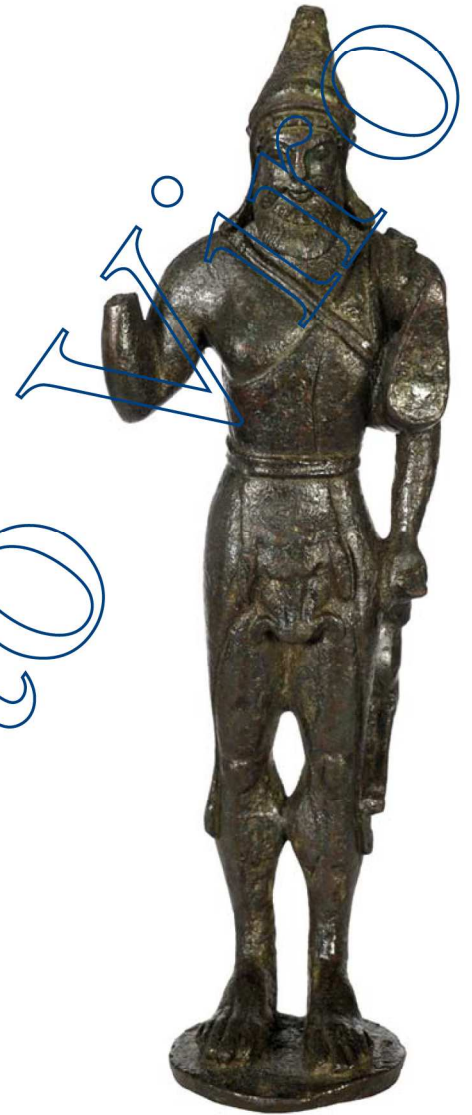
Porto Viro sorge nel cuore del Delta, dove il grande fiume arriva al mare tra golene, valli e lagune, attraversando una terra ricca di fauna e flora e che genera prodotti di grande pregio. La storia di questo luogo è conservata tra i rami degli alberi, che si alzano al cielo come braccia di donne danzanti, immersa nel profumo di un racconto scritto grazie all'intraprendenza, alla dedizione e al lavoro della popolazione che, nei secoli, ha saputo interagire con la natura facendo volgere la sua forza a proprio favore.

Il nome deriva dal luogo in cui venne realizzato il taglio del Po, tra il 1600 e il 1604, alla foce del *Gaurus*, uno dei numerosi canali che si sviluppavano nella zona; qui in epoca romana sorgeva il porto fluviale *Portus Veterus*. I primi popoli ad insediarsi furono i Veneti, seguirono gli Etruschi, i Greci e i Romani; questi ultimi costruirono sulle dune la via consolare *Popilia* (dal II sec. a.C) e proprio per Porto Viro se ne ipotizza il passaggio. Per tutto il Medioevo la località dipese dalla contea del Vescovo di Adria con il nome di *Ostium Carbonaire*, tra i fiumi Tartaro e *Padus* (antico nome latino del fiume Po), che all'epoca sfociava in mare più a sud con i rami di

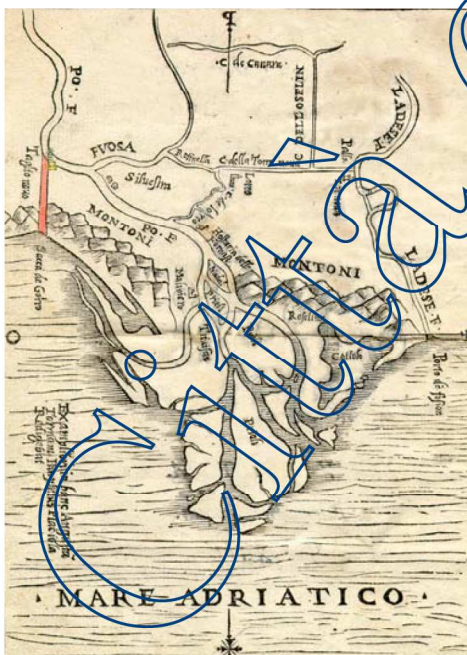
Primaro e di Volano. Nel XII secolo, con la rotta di Ficarolo, il Po modificò profondamente la conformazione del territorio, spostando il corso principale più a nord, aprendo nuovi passaggi fra le dune e creando i rami di Levante, di Scirocco e Tramontana. Durante il Basso Medioevo, dopo la caduta di Bisanzio, l'area passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia e fu amministrativamente retta dal Castello di Loreo. Sorsero le comunità di Donada e Contarina, intorno alle proprietà dei nobili veneziani Donà delle Rose e Contarini, che assieme ai Cappello, ai Pisani, ai Pesaro e ad altri ancora, curarono la bonifica dei terreni, costruirono dimore padronali e oratori.

All'inizio del 1600 la Serenissima, per impedire l'interramento della laguna, decise il taglio dell'argine destro del Po delle Fornaci che portò, con i lavori di scavo del nuovo alveo (circa 7.000 metri), il corso del fiume verso sud. Grazie al "Taglio di Porto Viro" s'intensificarono i rapporti fluviali rafforzando le due comunità a tal punto che il Vescovo di Chioggia, da cui dipendevano, dovette renderle parrocchie indipendenti da Loreo: Contarina nel 1665, e Donada la cui erano collega-

2. "Eracle", statuetta bronzea etrusca del 500 a.C. (Museo Archeologico Nazionale di Adria. Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, n. 3876 del 20.03.2014)



3. Il Taglio di Porto Viro (1604)



(Biblioteca dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, Conc. op. 1026)

4. Evoluzione del delta del Po dopo il Taglio di Porto Viro (1735)



(Archivio di Stato di Rovigo. Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, n. 382 del 21.03.2014)



5. Loreo, Ponte alle fornaci



6. Porto Levante



7. Corte di Ca' Cappello



8. Lavoro nei campi del Delta

te le frazioni di Ca' Cappello, Cao Marina e Porto Levante) nel 1680. La comunità accrebbe sempre più e nel 1806 ottenne l'autonomia amministrativa; nel 1862 la sede comunale fu spostata dalla vecchia piazza nell'attuale centro dove era sorta la nuova chiesa, consacrata nel 1858. Contarina continuò ad avere il centro religioso, economico e politico attorno alla chiesa di San Bartolomeo e alla villa Contarini, passata nel 1817 alla nobile famiglia Nicoletti, che ne curò la ristrutturazione come oggi la vediamo. In seguito, Gina Nicoletti sposò Gaetano Carrer a cui passò la proprietà della villa, da cui il nome attuale. Con la caduta della Serenissima e l'avvento degli Asburgo (Trattato di Campoformio 1797 e Congresso di Vienna 1815), Donada e Contarina passarono sotto l'Impero Austriaco; prese slancio l'agricoltura grazie alle opere di bonifica che diede nuovi e fertili terreni a questi luoghi. Nel contempo, la costruzione di numerose fornaci per laterizi contribuì al processo di industrializzazione. L'unità d'Italia lasciò i due centri distinti e indipendenti, ma continuò il processo di sviluppo. Furono realizzate grandi opere di sistemazione idraulica e territoriale: nel 1894 iniziarono i lavori di

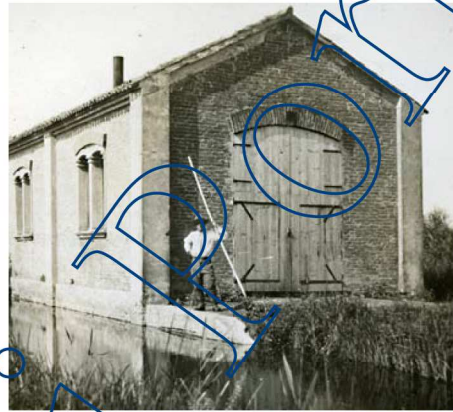
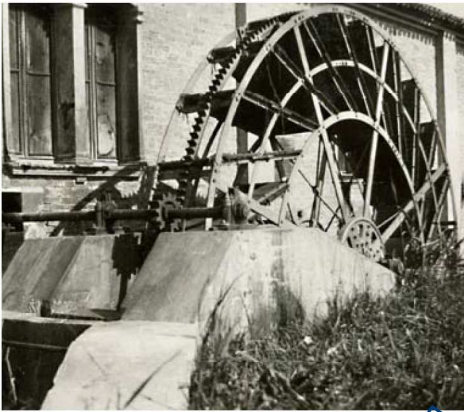
scavo, durati un decennio, del Collettore Padano-Polesano; negli anni Venti si dà il via alla costruzione della conca a Volta Grimana.

Il primo tentativo di unificare i due Comuni è del 1928 per volere dell'ammiraglio Luigi Arcangeli con l'obiettivo di eleggere questi luoghi a capoluogo deliziano. Nasce così il Comune di "Taglio di Porto Viro", poi mutato in "Porto Viro"; nuove strade sono tracciate per collegare i due centri e nel mezzo tra Contarina e Donada, nella grande piazza della Repubblica, sorge la nuova sede municipale. Questa unione diede un notevole impulso allo sviluppo economico e sociale, ma nel '37 il "Cuore del Delta" viene diviso da Regio Decreto e in questo è probabile l'intervento della città di Adria preoccupata della crescente importanza di Porto Viro. La Seconda Guerra Mondiale costò morti, distruzioni e divisioni e nel 1951 l'alluvione portò profonda crisi economica ed emigrazione, riducendo notevolmente la popolazione locale. Il metano sembrò essere la nuova fonte per lo sviluppo del territorio, ma la sua estrazione fu causa dell'abbassamento del suolo, compromettendo pesantemente la sicurezza idraulica dell'intera area deliziana.



9. Abitazione rurale nel delta del Po (1900)

10 - 13. Opere della bonifica





Ma, come sempre, la grande forza di volontà e l'intraprendenza della popolazione permisero ai due Comuni di dare corso alla ripresa: si costruirono i ponti, il nuovo tracciato della Romea, prese vita una fitta rete di piccole imprese commerciali e artigianali, sorsero i grandi cantieri navali. L'odierna area portuale ricopre una superficie di circa 370 ha. Anche il trasporto fluviale e il turismo hanno contribuito all'economia locale. Oggi Porto Viro può vantare un Istituto Tecnico Superiore a indirizzo Turistico e un efficiente e rinomato presidio ospedaliero

(Casa di Cura Madonna della Salute). Nel 1995 le due parti di questo "cuore diviso" si sono definitivamente riunite per libera scelta referendaria, riprendendo così un viaggio interrotto e diventando il terzo centro della provincia di Rovigo. Il Comune di Porto Viro, facente parte del Parco Regionale Veneto del Delta del Po, si estende per una superficie di oltre 133 Km² e la sua popolazione si aggira intorno ai 15.000 abitanti. Il territorio del Comune è costituito dal capoluogo Porto Viro, comprendente i seguenti quartieri: Contarina, Donada,

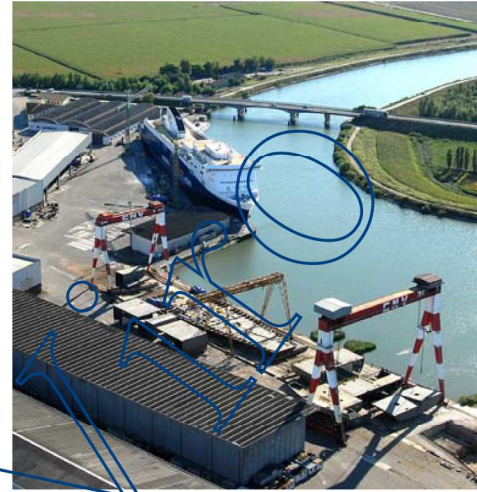
Fornaci, Murazze, Taglio di Donada, Scalon, Portesin e le Località Mea, Cà Pesara, Cà Giustinian. Le frazioni di: Cà Cappellino con Località Veniera; Villaregia con le località Cà Cornera, Cà Pisani, Scanarello; Porto Levante; Cà Cappello. IL 12 novembre 2011 con Decreto del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, su proposta del Ministro dell'Interno onorevole Claudio Scajola, è stato concesso al Comune di potersi fregiare del titolo di "Città".



15. Chiavica ottocentesca a Porto Viro



16. Conca di Volta Grimana



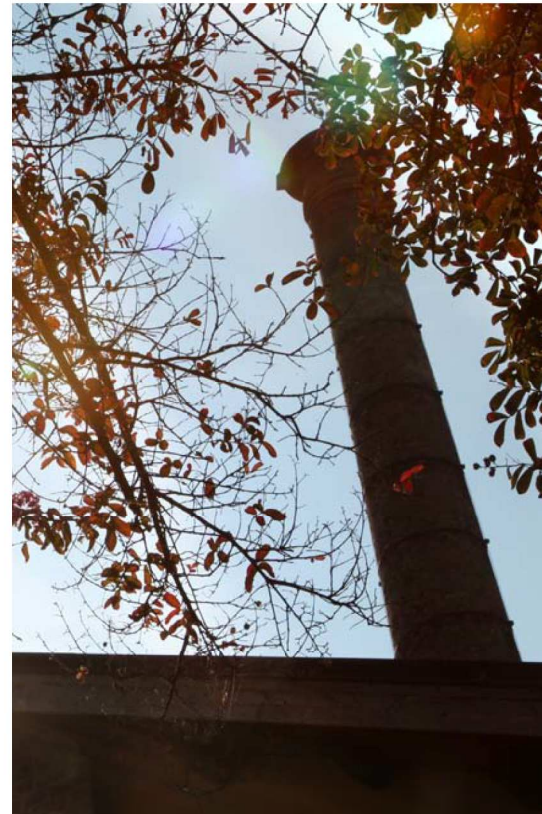
17. Cantieri navali sul Po di Levante



18. Collettore Padano Polesano alla foce del Po di Levante



19. Porto Viro, Golena di Sant'Antonio



20. Camino di una ex fornace

Le Particolarità

La **Chiesa intitolata alla Visitazione di Maria**, situata vicino a Palazzo Arcangelo sede distaccata del Comune, è stata costruita nel 1845 in stile "neoclassico"; la consacrazione è avvenuta nel 1858. Al suo interno sono presenti opere meritevoli di nota: la "Pala di San Pietro" di Jacopo Negretti detto Palma il Giovane (Venezia 1544-1628, il suo stile è una "sorta di sintesi" tra Tiziano, Tintoretto e Veronese), l'altare maggiore ottocentesco opera di Antoniazza Carlo, la statuetta cinquecentesca di San Giovanni Battista di Giulio del Moro. La costruzione del campanile è del 1883, terminava con cupola oblunga ed era alto 67,50 m. Nel 1922 fu colpito da un fulmine, nel '27 venne ricostruito e la cupola riprogettata assunse l'aspetto piramidale che ricorda il campanile di San Marco. La sua attuale altezza di 63 m (croce compresa) detiene il primato su tutte le torri campanili del Polesine Orientale.



21. Facciata della Chiesa intitolata alla Visitazione di Maria



22. Pala di San Pietro



23. Altare della chiesa intitolata alla Visitazione di Maria

La Chiesa dedicata a San Bartolomeo, costruita dopo che una piena distrusse la chiesetta originaria innalzata per volontà della famiglia Contarini è un edificio settecentesco, al suo interno si trova l'organo realizzato da Gaetano Antonio Callido (Este 1727 - Venezia 1813). Questi lavorò per la Repubblica di Venezia, e nel 1776 gli fu commissionato il rifacimento di tre organi nella Basilica di

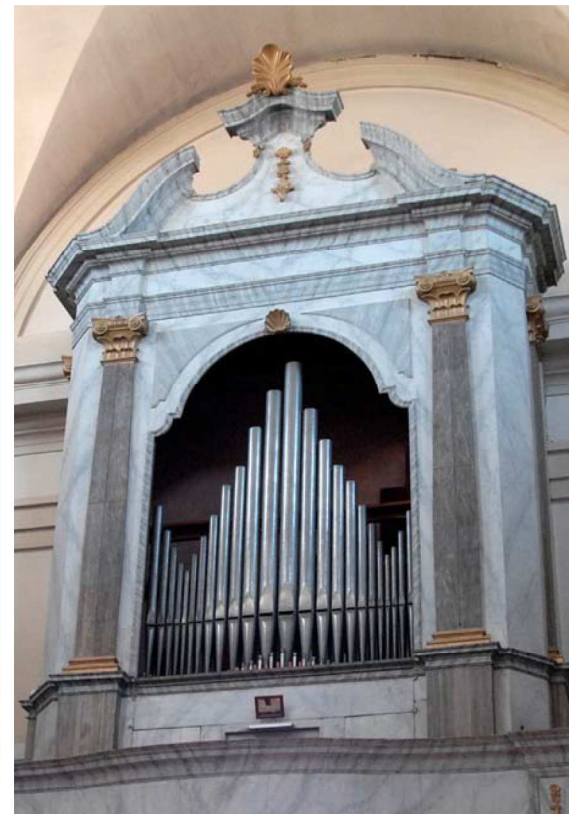
San Marco (Venezia); data la sua bravura, l'instancabile attività e il prestigio che le sue opere portavano a Venezia, nel 1779 il Senato veneziano lo esentò dai dazi doganali per il trasporto dei suoi strumenti oltre i territori della Repubblica. All'interno della chiesa è possibile ammirare la statuetta lignea effigie del patrono eseguita dal grande intagliatore e scultore Andrea Brustolon (Belluno 1662 - Bel-

luno 1732), protagonista del Barocco. Quasi dirimpetto sorge il **Centro Visitatori del Parco**, si presenta come la vetrina tecnologica del Parco Regionale Veneto del Delta del Po, centro informazioni per il turista, nonché sede del gruppo di coordinamento del delta del Po candidato a riserva della biosfera MAB Unesco.

24. Chiesa di San Bartolomeo



25. Organo realizzato da Gaetano Antonio Callido





26 - 27. (In alto) Interno del Centro Visitatori del Parco; 28. Palazzo del Comune di Porto Viro; 29. Sala Polivalente Eracle.



Villa Carrer, nei pressi della chiesa patronale, in origine sede della famiglia Contarini attorno alla quale si sviluppò il paese di Contarina. Durante il Risorgimento italiano la villa, passata di proprietà alla famiglia Nicoletti, divenne il punto d'incontro degli spiriti liberali dell'epoca, sia per la particolare posizione di confine tra Stato Veneto-Austriaco e Stato Pontificio, sia per il legame di parente-

la dei Nicoletti con il filosofo e sacerdote beato Antonio Rosmini, attorno al quale orbitavano le figure di Mazzini, di Garibaldi e della stessa famiglia Savoia. La villa assunse il nome attuale in conseguenza del matrimonio di Gina Nicoletti con Gaetano Carrer. Nelle due barchesse laterali venivano fatte essiccare erbe aromatiche e custoditi gli animali da soma.

30. Villa Carrer



31. Chiosco del monastero delle Clarisse "Cuore Immacolato di Maria"



32. Cappella del Monastero delle Clarisse

Il **Comune di Porto Viro** ha la sede principale in un palazzo degli anni 30; nella pavimentazione della piazza antistante è disegnato un labirinto denominato "Corridoio dei Setti Mari". Poco più avanti si trova la **Sala Polivalente Eracle** intitolata alla statuetta bronzea "Eracle di Contarina" risalente al 500 a.C. e rinvenuta durante gli scavi del Collettore Padano (che attraversa la città) nel 1887.

Tali opere permisero anche il ritrovamento del relitto di una barca romana, oggi conservato con la statuetta presso il Museo Archeologico Nazionale di Adria. A ricordare questi scavi è stato dato il nome **Navi Romane** alla via attigua all'area dei ritrovamenti. Nelle vicinanze, su una piccola altura, si trova l'ex Macello che, a seguito dei lavori di recupero e ampliamento dello stabile avvenuti nel 2009,

è divenuto sede della **Biblioteca Comunale** ed esempio di archeologia industriale. Ospita una sala convegni dedicata alla città gemella brasiliana di Veranópolis e al suo interno è ancora presente il manufatto che serviva a trasportare le carni, testimonianza della lavorazione industriale del primo del novecento.

33. Monumento al brigadiere Salvo D'Acquisto



34. Monumento ai caduti in guerra



35. Monumento ai combattenti e reduci





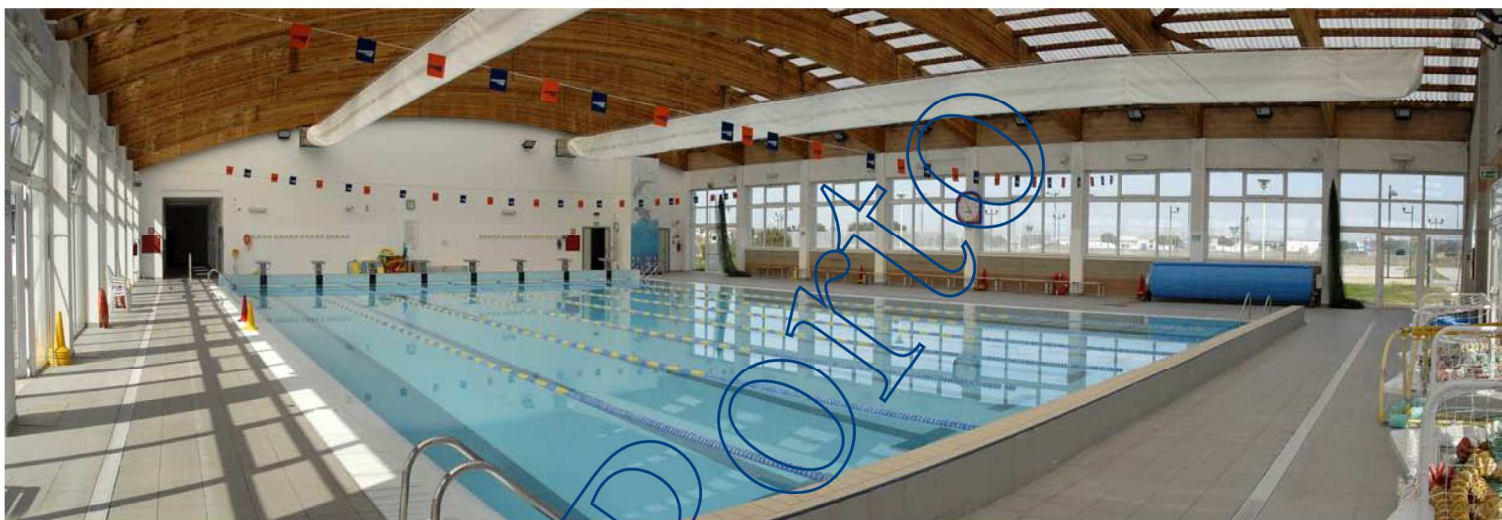
36. Area verde attrezzata lungo via Navi Romane



37. Monumento ai caduti del mare nel giardino lungo il Collettore

38 - 39. Ex macello, oggi sede della Biblioteca Comunale





40 - 41. Palazzetto dello Sport, piscina coperta

42. Darsena turistica di Porto Viro

La città offre numerose possibilità di praticare sport (velodromo, campi da tennis, campi calcio e calcio a 5) oltre alla moderna **Cittadella dello Sport** che si sviluppa su un'area di 10 ha, è dotata di ampio parcheggio e serve, grazie alla vicinissima S.S. Romea, anche molti paesi vicini. L'area comprende le piscine (5 piscine coperte e una scoperta), il palazzetto dello sport con 600 posti a sedere il quale funge anche da palcoscenico per la rassegna teatrale e lo stadio con una gradinata coperta di 800 posti. La cittadella è a ridosso del Collettore Padano, ove si può fare escursione a piedi o in bici, praticare pesca sportiva e canoa.



Porto Viro rises in the heart of Delta, where the big river gets to the sea through clefts, valleys and lagoons, crossing a land rich in flora and fauna, and yielding products of high quality. The history of this place is cherished in the branches of trees, stretching to the sky as the arms of dancing women, and it is immersed into the scent of a tale written with the initiative, the dedication and the hard work of its people who, during the centuries, have succeeded in interacting with nature, directing its force in their favor.

The name originates from the place where the Po river was cut off, between 1600 and 1604, at the outlet of *Gaurus*, one of the many drains on that area; there, in the Roman period, stood the river harbor called *Portus Veterus*. The first populations to settle down were Venetians, followed by Etruscans, Greeks and Romans; the last built the consular road *Popilia* on the dunes (from II century BC) which was supposed to cross Porto Viro. In the Middle Ages, the place relied on the county of the Bishop of Adria under the name of *Ostium Carbonaire*, between the rivers Tartaro and *Padus* (old latin name of the river Po), which at that time flowed into the sea further south with the branches of Primaro and Volano. In the XII century, due to the overflow of Ficarolo, the Po deeply changed the lay of the land, moving the main flow further north, opening new passages and creating the branches of Levante, Scirocco and Tramontana. During the Late Middle Ages, after the fall of Byzantium, the area was under the domination of the Republic of Venice and it was administratively supported by the Castle of Loreo. The communities of Donada and Contarina were born, around the property of the venetian nobles Donà delle Rose and Contarini who, along with the Cappellos, the Pisanis, the Pesaros and many more, looked after land reclaiming, built country houses and oratories.

At the beginning of 1600, the Serenissima decided to cut off the right bank of Po delle Fornaci, to prevent the lagoon from being filled in, and this moved the river flow to the south along with the excavating of the new riverbed (about 7.000 meters). Thanks to the "Cut of Porto Viro" the river connection intensified, reinforcing the two communities to such a point that the Bishop of Chioggia, by whom they depended on, had to make them independent from the parish of Loreo: Contarina in 1665, and Donada (which was connected to the hamlets of Ca' Cappello, Cao Marina and Porto Levante) in 1680. The community kept growing and got the administrative autonomy in 1806; in 1862 the town hall was relocated from the old square to the current centre where the new church rose up and was consecrated in 1858. Contarina had its religious, politic and economic centre around the Church of Saint Bartholomew and Villa Contarini, owned by the noble Nicoletti family in 1817, who looked after its renovation to its current aspect. Later on, Gina Nicoletti married Gaetano Carrer who became the owner of the villa, which now carries his name. With the fall of the Serenissima and the arrival of the Habsburgs (Treaty of Campo Formio 1797 and Congress of Vienna 1815), Donada and Contarina became a part of the Austrian Empire; agriculture gained momentum thanks to the measures taken to reclaim the land, giving these places some new and fertile soil. In the meantime, the construction of furnaces for bricks contributed to the industrialization process. The Italian unification left the two centers divided and independent, but the development process did not stop. There were major works of water and land setup: in 1894, workings for the Padano-Polesano Canal began, and lasted for a decade; in the 1920s the excavation of the basin in Volta Grimana started off.

The first attempt to unite the two Districts happened in 1928 with the express wish of Admiral Luigi Arcangeli who wanted these places to be the administrative centre of the delta. The District of "Taglio di Porto Viro" was thus born, changed into "Porto Viro" after a while; new roads were created to connect the two centers and between Contarina and Donada. In the large Republic square, the new city hall rose up. This union improved the economical and social development, yet in 1937 the "Heart of Delta" was divided by the King's Decree, and probably with the intervention of the city of Adria, worried by the growing importance of Porto Viro.

World War II cost dead, destruction and division, and in 1951 the flood brought deep crisis and emigration, considerably reducing the local population. Methane seemed to be a new source of progression, but its extraction caused the drop of the ground, compromising the hydraulic safety of the whole area.

Yet, as always, the great willpower and the initiative of the population made recovery possible for the two Districts: bridges were built, the new Romea road, a dense net of small commercial and craftsmanship companies came to life, big shipyards rose up (the current harbor area is about 370 ha). Even river transportation and tourism contributed to local economy. Today Porto Viro can boast a Polytechnic School specializing in Tourism and a well-known hospital unit (Casa di Cura Madonna della Salute). In 1995 the two sides of this "divided heart" united for good, thanks to a referendum, thus restarting an interrupted journey and becoming the third centre in the province of Rovigo. The District of Porto Viro, a part of the Venetian Regional Park of Delta del Po, extends over 133 Km² with a population of about 15.000 inhabitants. The area of the District is formed by the county town Porto Viro, including the following neighborhoods: Contarina, Donada, Fornaci, Murazze, Taglio di Donada, Scalon, Portesin and the small towns of Località Mea, Cà Pesara, Cà Giustinian. The hamlets of: Cà Cappellino with Località Veniera; Villaregia with the small towns of Cà Cornera, Cà Pisani, Scanarello; Porto Levante; Cà Cappello. On 12 november 2011 with a Decree by the President of the Republic Carlo Azeglio Ciampi, moved for the Honourable Interior Ministry Claudio Scajola, the district had the permission of being the proud holder of the title of "City".

Peculiarities

The church dedicated to the Visitation of Mary, located next to Palazzo Arcangeli, a separate branch of the Town Hall, was built in 1845 in "neoclassical" style; it was consecrated in 1858. On the inside, there are many noteworthy works of art: the "Pala di San Pietro" by Iacopo Negretti best known as Palma the Younger (Venice 1544-1628, his style is a kind of "synthesis" of Tiziano, Tintoretto and Veronese), the nineteenth-century main altar by Antoniazza Carlo, the sixteenth-century statuette of St. John the Baptist by Giulio del Moro. The bell tower was built in 1883, it ended with an oblong cupola and it was 67,50 m high. In 1922 it got struck by lightning, in 1927 it was rebuilt and the cupola was designed with a pyramidal look, reminding of Saint Mark's bell tower. Its current height of 63 m (cross included) boasts the record among all the bell towers of the Eastern Polesine.

The church dedicated to Saint Bartholomew is an eighteenth-century church built after the previous one commissioned by the Contarinis, destroyed by a flood. Inside there is a pipe organ made by Gaetano Antonio Callido (Este 1727 - Venice 1813). He worked for the Republic of Venice, and in 1776 he was commissioned the remaking of three organs in Saint Mark's Basilica (Venice); because of his skills, his tireless activity and his prestigious works in Venice, in 1779 the senate of Venice dispensed him with customs duty for the transport of his tools beyond the boundaries of the Republic. Inside the church, you will find the wooden effigy of the patron saint, carved by the famous sculptor Andrea Brustolon (Belluno 1662 - Belluno 1732), a protagonist of Baroque. In front of the church, the **Centre for Park Visitors** is like a technological showcase for the Venetian Regional Park of Delta del Po, an information centre for tourists, and headquarters of the coordination group of Delta del Po, candidate for MAB Unesco biosphere reserve.

Villa Carrer, in the surroundings of the main church, was the original residence of the Contarini family, around which the town of Contarina was born. During the Risorgimento, the villa, at that time property of the Nicoletti family, became a gathering point for liberal minds, due to both its marginal position between the Venetian-Austrian State and the Papal State, and the kinship of the Nicolettis with the philosopher and consecrated minister Antonio Rosmini, close to Mazzini, Garibaldi and the Savoy family. The villa had its current name as a consequence of the marriage between Gina Nicoletti and Gaetano Carrer. In the two lateral colonnades, herbs were desiccated and pack animals were kept.

Porto Viro Town Hall is a building from the 1930s; a labyrinth called "Passage of the Seven Seas" is drawn in the pavement of the opposite square. Up ahead, **Eracle Function room** is dedicated to the bronze statuette "Eracle of Contarina" dated 500 B.C. and found during the workings for the canal called Collettore Padano crossing the town in 1887. Thanks to those workings, a roman shipwreck was found, and it is now on display with the statuette inside the National Archaeological Museum of Adria. To commemorate these workings, the adjacent road is now called **Navi Romane (Roman Ships)**. In that neighborhood, on a small rise, there is the old Slaughterhouse. After a recovery plan and the expansion of the building in 2009, it is now the **Town Library** and an example of industrial archaeology. There's a conference hall, dedicated to the Brazilian twin town Veranopolis in which the object used to transport meat is displayed, as a relic to the industrial production of the early twentieth century.

The town gives many opportunities to do sports (velodrome, tennis courts, football fields) in addition to the modern sport citadel extending on 10 ha, with a wide parking, well connected to towns nearby thanks to the brand new Romea state highway. It consists of three outdoor swimming pools and one indoor, the sports arena with 600 seats, also used for theatre festivals, and the stadium with covered terraces for 800 seats. The citadel is next to the Collettore Padano, where you can hike or go for a ride, go game fishing and canoe.

Captions

1. Aerial view of Porto Viro; 2. Etruscan bronze statuette of Eracle (500 a.C.); 3. The Cut of Porto Viro (1604); 4. Evolution of the river Po delta, after the Cut of Porto Viro (1735); 5. Loreo, Bridge to the furnaces; 6. Porto Levante; 7. Court of Ca' Cappello; 8. Work in the fields of the Delta; 9. Country house in Deltas of Po (1900); 10 - 13. Land reclaiming; 14. Porto Viro crossed by the "Collettore Padano Polesano"; 15. Nineteenth-century sluice-gate in Porto Viro; 16. Basin of Volta Grimana; 17. Shipyards on Po di Levante; 18. "Collettore Padano Polesano" at the outlet of Po di Levante; 19. Porto Viro, Golea of Sant'Antonio; 20. Chimney of an old furnace; 21. Façade of the church dedicated to the Visitation of Mary; 22. Altarpiece of Saint Peter; 23. Altar of the church dedicated to the Visitation of Mary; 24. Church dedicated to Saint Bartholomew; 25. Pipe organ made by Gaetano Antonio Callido; 26 - 27. (Above) Interior of the Centre for Park Visitors; 28. Porto Viro Town Hall; 29. Eracle Function-room; 30. Villa Carrer; 31. Kiosk in Poor Clare Monastery "Cuore Immacolato di Maria"; 32. Chapel of the Poor Clares Monastery; 33. Memorial to sergeant Salvo D'acquisto; 34. War memorial; 35. Memorial to soldiers and veterans; 36. Parkland on "via Navi Romane"; 37. Naval memorial in the garden along the Collettore; 38 - 39. Former slaughterhouse, now Town Library; 40 - 41. Sports arena, indoor swimming pool; 42. Porto Viro, dock in left Po.

Natura e Territorio

Le vie dell'arcobaleno

di Porto Viro

La forza della natura ridisegna continuamente i confini di questa "isola", il territorio di Porto Viro è infatti racchiuso tra i rami del Po e il mare (a nord il Po di Levante, a sud il Po di Venezia e il Po di Maistra, a est il mare Adriatico). Il delta del Po comprende 18.000 ha di specchi d'acqua: le lagune ne occupano 8.150, le valli arginate 8.600 e più di 1.250 ha le aree umide.

Molteplici sono gli habitat che disegnano questo territorio. In prima linea, a difenderlo come scudi, si trovano gli scanni che mitigano la furia del mare; seguono poi le lagune dove le acque dei fiumi si fondono con quella del mare, generando grandi estensioni di acqua salmastra poco profonda; le valli da pesca, caratterizzate da un insieme di specchi d'acqua, da canneti e zone fangose (velme), da canali ed isolotti (barene), sistemate dall'uomo sono luoghi fecondi per le attività ittiche; le golene che affiancano il corso del fiume e come vasi fioriti raccolgono le acque del Po; infine le pinete che rallentano i venti impetuosi.

Questi diversi e affascinanti ambienti sembrano un arcobaleno rubato al cielo, che adagiandosi al suolo ne moltiplica la potenza dei colori con una grande varietà di specie animali e vegetali.



1. Scanno

Gli **scanni** sono corpi sedimentari allungati, formati dalla sabbia trasportata dai diversi rami del fiume e sospinta dalle correnti marine, larghi poche centinaia di metri e lunghi anche alcuni chilometri. Qui sopravvivono poche e tenaci varietà arboree, nascono arbusti come la tameri-

ce, crescono e fioriscono specie erbacee perenni e annuali come la rucchetta marina (*Cakile maritima*) in prossimità della battigia. Nella zona più interna cresce la nappola italiana (*Xanthium italicum*), tutta la pianta è ricoperta da pubescenza ruvida e i frutti da aculei uncinati.

L'*ammophila arenaria* (*Ammophila littoralis*) con i suoi folti cespi fa da barriera al vento che trasporta la sabbia, permettendo così la formazione di dune sabbiose, che negli scanni raggiungono pochi metri di altezza.

2. *Ammophila arenaria*



3. *Rucchetta marina*



4. *Calcatreppola marina*



5. *Duna litorale*

Le **lagune**, ambienti di transizione proprio per la mescolanza tra acqua salata e dolce, sono habitat estremamente delicati e dal precario equilibrio biologico; le specie vegetali e animali che le popolano si sono adattate alle continue variazioni, anche giornaliere, dei parametri fisico-chimici di questi luoghi. Ai margini della laguna si trova la vegetazione tipica delle zone deltizie, le piante alofile, che prediligono gli ambienti salati; la canna palustre (*Phragmites australis*) e il giunco marittimo (*Juncus maritimus*) crescono invece dove la salinità non è elevata; pochi gli arbusti che riescono a sopravvivere, tra questi è la tamerice (*Tamarix gallica*). Anche i pesci devono essere in grado di vivere in condizioni di variabilità e salinità diversa; in queste acque vivono l'anguilla (*Anguilla anguilla*), apprezzata e conosciuta in tutta Italia, i cefali (*Mugil Cephalus*), negli ultimi

anni si è rifugiata la boscaga (*Chelon labrosus*) dalle zone rocciose della Sardegna. Nel periodo estivo arrivano le orate (*Sparus aurata*) ma è il branzino (*Dicentrarchus labrax*) il "re" indiscusso della laguna, difficile preda per i pescatori, grazie alla sua vista acuta riesce a sfuggire alle reti, inoltre si muove solo di notte quando la marea si ferma. La leccia (*Lichia amia*) arriva qui dai mari del sud per deporre le uova da settembre a novembre ed è pesce ambito dai pescatori sportivi. Le lagune principali del delta del Po sono sette: Laguna di Caleri, Laguna della Vallona (nel territorio di Porto Viro), Laguna di Barbamarco, Sacca del Canarin, Laguna del Basson, Laguna del Burcio, Sacca di Scardovari. Le attività produttive tipiche (mitilicoltura) che in esse si svolgono rappresentano, dopo l'agricoltura, una delle principali e tradizionali occupazioni per gli abitanti.

6. Canna Palustre; 7. Tamerici; 8. Giunco marittimo



9. Giunco litorale



10. Fenicotteri in laguna

11. Canna Palustre





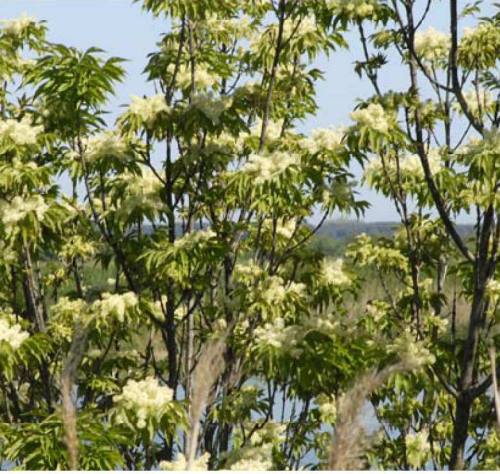
12. Tamerice



13. Salicornia



14. Frassino minore



15. Valle da pesca



16. Valli da pesca

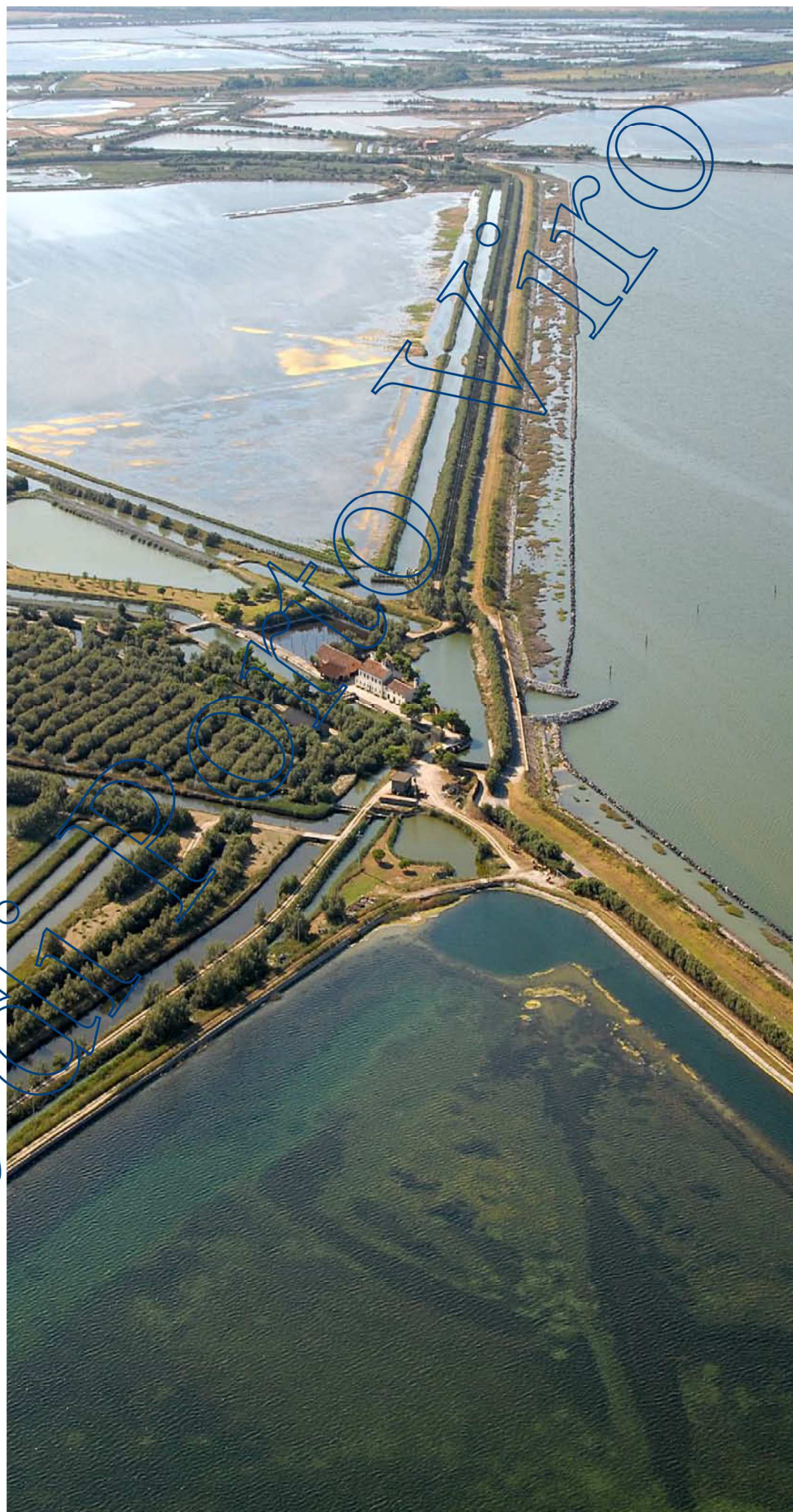


17. Arbusti ricoperti di brina

18. Casone di valle



Opera dell'uomo sono le **valli da pesca**, ambiente in cui l'afflusso di acqua dolce e salata è regolato artificialmente da chiaviche (chiuse). Nel periodo estivo il pesce migra dal mare alle lagune, dove le acque sono più calde e vi è maggior disponibilità di cibo. Con reti poste nei punti di passaggio, il novellame (pesce novello) viene catturato e fatto crescere naturalmente in un periodo di tre-quattro anni. Questi luoghi, oltre che per la naturale bellezza, si caratterizzano per le tipiche costruzioni: il "casone di valle" con il grande camino semicircolare, dimora del proprietario e dei guardiani; il "casonetto", locale adibito al ricovero degli attrezzi; la "cavana", dove si ormeggiano le barche. Nel delta del Po sono presenti 24 valli da pesca per una superficie totale di 8.150 ettari, 3.500 dei quali nel territorio di Porto Viro.



Città

19. Valle San Leonardo



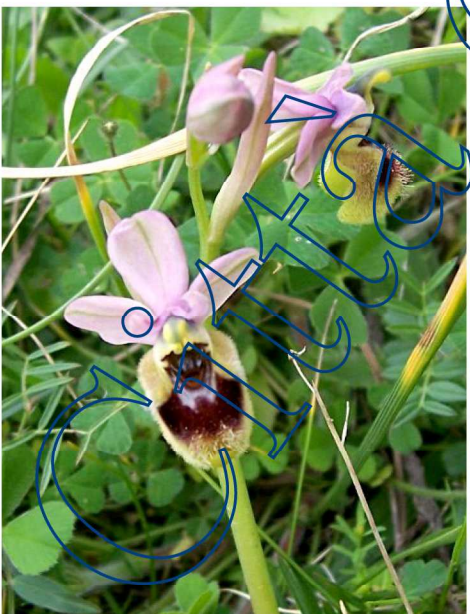
20. Pineta di San Giusto

Gli spazi pianeggianti compresi tra la riva del fiume e l'argine formano le **golene**, che contengono le acque del Po nei pericolosi periodi di piena. In questa area umida si è sviluppata una caratteristica e lussureggiante vegetazione come il tarassaco (*Taraxacum officinale*), il sambuco e l'artemisia che sbocciano tra i saliceti. La golena è abitata da numerose specie di uccelli acquatici e non, che frequentano questo ambiente per l'alimentazione nel periodo riproduttivo e durante le migrazioni e lo svernamento.

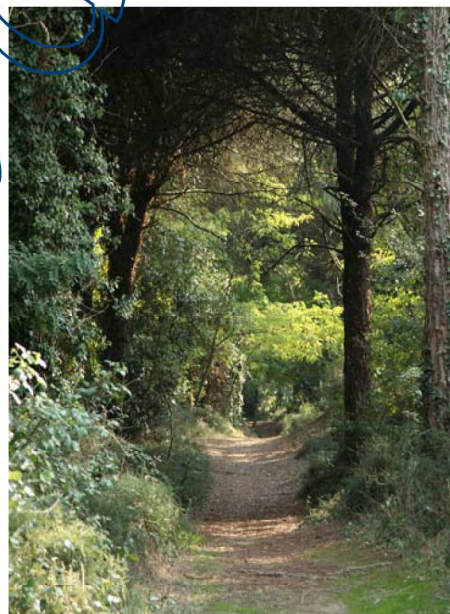
La **pineta**, un tempo frontiera tra terra e acqua. In piena città, tra Donada e Contarina, vi è la pineta San Giusto che verrà presto trasformata in un vero e proprio parco cittadino, dove si può godere di un labirinto boscoso di 30 ettari formato da pini, roverelle e lecci che nascono sopra le antiche dune sabbiose. Le dune fossili segnavano l'antica linea costiera e oggi sono considerate delle vere oasi di biodiversità; inoltre sono classificate come Siti di Importanza Comunitaria e soggette a vincolo idrogeologico e paesaggistico ambientale.

In questo habitat si riproducono scoiattoli, pipistrelli, volpi, ricci, donnole. Il fiordaliso di Tommasini (*Centaurea Tommasinii*) e l'ofride verde-bruna (*Ophrys sphegodes*), orchidea spontanea che fiorisce tra marzo e aprile, regalano esaltanti colori e profumi. L'altra pineta si trova in località Fornaci, in parte gestita da un'associazione naturalistica che offre escursioni guidate.

21. Ofride verde bruna



22. Pineta di Fornaci



23. Fiordaliso





24 - 25. (In alto) Golena di Ca' Pisani; 26. Po' di Maistra; 27 Golena in Po di Pila

28. Po di Maistra



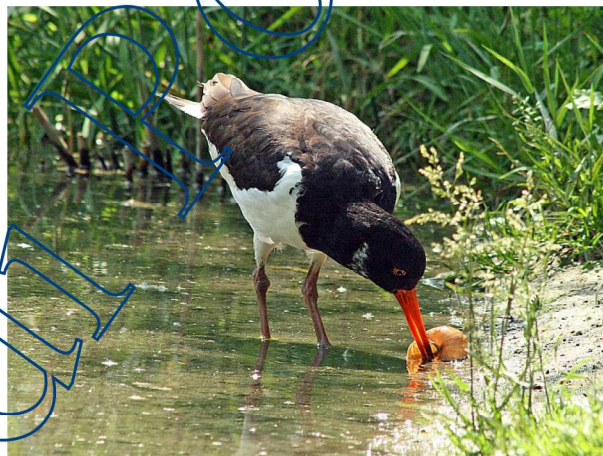


29. Fenicotteri rosa

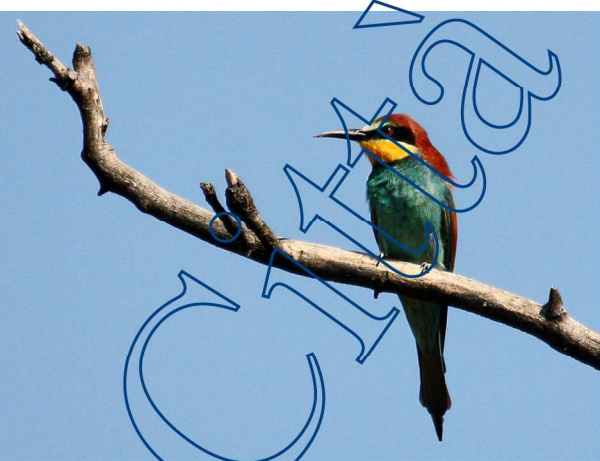
30. Airone cinerino



31. Beccaccia di mare



32. Airone bianco



33. Gruccione



34. Sgarza ciuffetto



In questo Cuore di Delta è possibile osservare svariate specie di uccelli quali il gufo comune (*Asio otus*), il picchio rosso (*Dendrocopus major*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*). Qui nidificano il rigogolo (*Oriolus oriolus*), distinguibile per il suo canto melodioso, la sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) con il singolare ciuffo sopra la nuca, il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) dalle lunghe e sottili gambe, la beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*), che con il becco particolarmente forte apre le conchiglie per cibarsi dei molluschi. Il gruccione (*Merops apiaster*) dai colori sgargianti, sverna in Africa e arriva nel Delta in primavera; i fenicotteri rosa (*Phoenicopterus roseus*), che qui hanno formato una numerosa colonia, si fanno ammirare in volo da una laguna all'altra. L'airone bianco (*Ardea alba*), il cinerino (*Ardea cinerea*) e la garzetta (*Egretta garzetta*) sono di casa: popolano le risaie, amano le zone umide d'acqua dolce, le aree lagunari e le valli da pesca; la silhouette in volo è caratteristica, la testa arretrata tra le spalle a formare una "S" e le zampe

estese. L'airone cinerino si distingue dagli altri per le sue grandi dimensioni: da adulto può raggiungere infatti i 90-100 cm con un'apertura alare fino e oltre i 180 cm.

Oltre alle numerose specie di uccelli è possibile vedere negli stagni la testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e incontrare la grande nutria (*Myocastor coypus*), comunemente detta castorino, robusto roditore originario dell'America meridionale introdotto in Italia negli anni Cinquanta per scopi commerciali. Tra i mammiferi troviamo anche il toporagno, il riccio e gli scoiattoli grigi.

E questi sono solo alcuni tra gli animali e le piante che popolano questi molteplici habitat. A Porto Viro, come in tutto il Parco del Delta, in ogni momento dell'anno è possibile osservare affascinanti e fotografare i colori che mutano al cambiare delle stagioni, ascoltare le melodie degli uccelli, immergersi nell'assordante silenzio della nebbia che avvolge il paesaggio dando la sensazione di muoversi tra sinuose e misteriose forme in un disegno a carboncino.

35. Cavaliere d'Italia



36. Nutria



37. Testuggine palustre

The power of nature continuously reshapes the borders of this "island". The area of Porto Viro is surrounded by the branches of the Po river and the sea (Po di Levante to the north, Po di Venezia to the south and Po di Maistra, the Adriatic sea to the east). The delta of Po comprises 18.000 ha of stretches of water: lagoons occupy 8.150, banked valleys 8.600 and more than 1.250 ha are damp areas.

Many habitats shape this territory. At the forefront, protective like shields, "scanni" mitigate the fury of the sea; lagoons follow, where the river waters merge with the sea, creating expanses of non-deep, brackish water; fishing valleys, a set of stretches of water, groves of reeds and muddy areas ("velme"), canals and oxbows ("barene"), prolific places for fishing; the clefts ("golene") placed side by side to the river like pots of flowers, gather together Po waters; in the end, pine groves slow down wild winds. These different and fascinating environments look like a rainbow stolen from the sky, laying down on the ground and increasing the power of its colors with a wide variety of animal and plant species.

The "scanni" are made of sedimentary and elongated material, shaped by the sand carried by the various river branches and pushed by sea currents, a few hundreds meters wide and some kilometers long. Just a few steadfast arboreal species can survive, like the bayberry, and herbaceous perennial and annual species like the sea rocket (*Cakile maritima*) growing next to the water's edge. In an inner area, the italian "nappola" (*Xanthium italicum*) grows: all the plant is covered in rough bloom and its fruits have barbed thorns. The ammophila arenaria (*Ammophila littoralis*) with its thick tuft is a barrier to the wind carrying sand, thus helping the formation of sand dunes, a few meters high in the "scanni".

The **lagoons**, transition areas for the mixture of fresh and sea water, are extremely fragile and have an unstable biological balance; the inhabiting species managed to adapt to continuous changes, sometimes even day to day, of the chemical and physical parameters of the place. On the edge of the lagoon, the typical vegetation of the delta can be found, halophilous plants favoring sea locations; the reed (*Phragmites australis*) and the sea rush (*Juncus maritimus*), on the other hand, grow where the salinity is low; only a few shrubs survive here, and the tamarisk (*Tamarix gallica*) is one of them. Fish had to adapt to different conditions and salinity as well; here you will find eels (*Anguilla anguilla*), well known and appreciated all over Italy, mullets (*Mugil Cephalus*) and recently, lesser gray mullets (*Chelon labrosus*) coming from the rocky areas of Sardinia. During the summer, gilt head breams (*Sparus aurata*) arrive, but the sea bass (*Dicentrarchus labrax*) is the undisputed "king" of the lagoon, hard to catch because of its keen eye helping it avoiding nets; furthermore, it moves during the night when the tide stops. The leertich (*Lichia amia*), coming from the South Seas to lay eggs from september until november, is highly desirable for game fishermen. There are seven main lagoons in the delta of Po: Laguna di Caleri, Laguna di Vallona (district of Porto Viro), Laguna di Barbamarco, Sacca del Canarin, Laguna di Basson, Laguna del Burcio, Sacca di Scardovari. The typical productive activities occurring in the lagoons are one of the most important and traditional jobs for the population, right after agriculture.

The **fishing valleys** are artificial locations where the flow of fresh and sea water is controlled by locks. During the summer, fish migrate from the sea to the lagoons, where the water is warmer and there is more food. Juveniles (young fish) are caught with nets placed on the passage and let grow naturally for three-four years. These places, besides their natural beauty, are known for their typical buildings: the "casone di valle" with a semicircular chimney, abode of the owner and the watchmen; the "casonetto", a place used as a tool shelter; the "cavana", where boats are moored. In the delta of Po, there are 24 fishing valleys, for a total surface of 8.150 hectares, 3.500 of which in Porto Viro.

The level lands between the shore of the river and the bank form the **clefts**, containing the waters of Po during dangerous overflows. In this damp area, a peculiar and verdant vegetation grows, like the dandelion (*Taraxacum officinale*), the elder tree and artemisia blooming among willow trees. Many species of birds inhabit the cleft, often visiting to feed during reproductive periods and during migrations and overwintering.

The **pine grove** was once a boundary between land and water. Right inside the town, between Donada and Contarina, the Pineta di San Giusto is going to be turned into a park. Here you will enjoy a wooded labyrinth of 30 hectares with pines, downy oaks and holm oaks, growing on old sand dunes. Fossil dunes marked the old coastline and are now considered as an oasis of biodiversity; moreover, they are Sites of Communal Importance and under environmentally protective restrictions. In this habitat, squirrels, bats, foxes, hedgehogs and weasels live and breed. Tommasini's fleur-de-lis (*Centaurea Tommasinii*) and the early spider orchid (*Ophrys sphegodes*), a wild orchid blooming between march and april, show their fascinating colors and perfumes. The other pine grove is in the small town of Fornaci, partly supervised by a naturalistic organization offering guided tours.

In this Heart of Delta it is possible to watch different bird species, such as the long-eared owl (*Asio otus*), the red woodpecker (*Dendrocopos major*), the nightingale (*Luscinia megarhynchos*), the goldfinch (*Carduelis carduelis*), the western marsh-harrier (*Circus aeruginosus*). Many species nest here, such as the golden oriole (*Oriolus oriolus*), with its unmistakable beautiful chirping, the squacco heron (*Ardeola ralloides*) with its unique nape tuft, the black-winged stilt (*Himantopus himantopus*) with long and thin legs, the oyster catcher (*Haematopus ostralegus*), using its strong beak to break open shells to feed on mollusks. The bright-coloured bee eater (*Merops apiaster*) spends the winter in Africa and arrives to the Delta during springtime; pink flamingos (*Phoenicopterus roseus*), here forming a large colony, fly from a lagoon to the other. The white heron (*Ardea alba*), the grey heron (*Ardea cinerea*) and the little egret (*Egretta garzetta*) are well known here: they inhabit paddy fields, they like damp areas of fresh water, lagoon areas and fishing valleys; their silhouette while flying is typical, their head between their shoulders forming a distinctive "S" shape, and their legs stretched. The grey heron is recognizable by its size: as an adult, it can reach up to 90-100 cm, with a wingspan up to 180 cm and more.

In addition to the many bird species, the swamp tortoise (*Emys orbicularis*) can be seen in ponds, and also the nutria (*Myocastor coypus*), better known as coypu, brawny rodent hailing from South America, brought to Italy in the 1950s with a commercial purpose. Other mammals which can be found are shrewmice, hedgehogs and grey squirrels.

And these are just a few animal and plant species living in these habitats. In Porto Viro, just like in all the Park of Delta, in every period of the year it is possible to watch and photograph colors changing along with seasons, listen to the birds singing, immerse in the deafening silence of the fog enveloping the landscape, with the feeling of moving through mysterious shapes in a charcoal drawing.

Captions

1. "Scanno"; 2. *Ammophila arenaria*; 3. Sea rocket; 4. Sea lily; 5. Coast dune; 6. Reed; 7. Tamarisks; 8. Sea rush; 9. Coast rush; 10. Flamingos in the lagoon; 11. Coas reed; 12. Tamarisk; 13. *Salicornia*; 14. Ash; 15. Fishing valley; 16. Fishing valleys; 17. Shrub covered in hoarfrost; 18. "Casone di valle"; 19. San Leonardo Valley and Laguna Valona; 20. Pine grove of San Giusto; 21. Early Spider Orchid; 22. Pineta di Fornaci; 23. Fleur-de-lis; 24-25. (Above) Cleft of Col Pisani; 26. Po' di Maistra; 27. Cleft in Po di Pila; 28. Po di Maistra; 29. Pink flamingos; 30. Grey heron; 31. Oyster catcher; 32. White heron; 33. Bee eater; 34. Squacco heron; 35. Black-winged stilt; 36. Coypu; 37. Swamp tortoise.

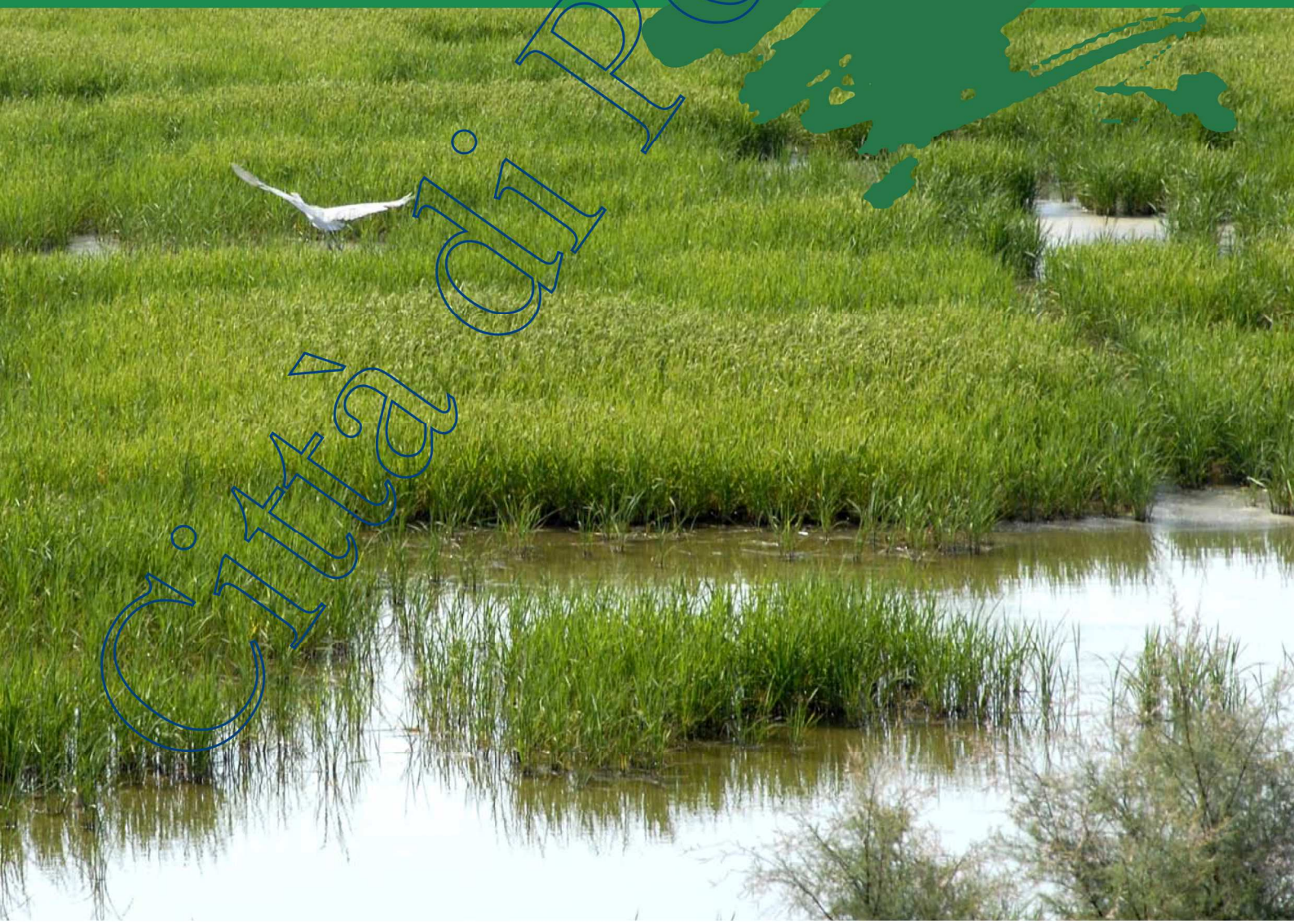
Economia e Prodotti

L'acqua che genera

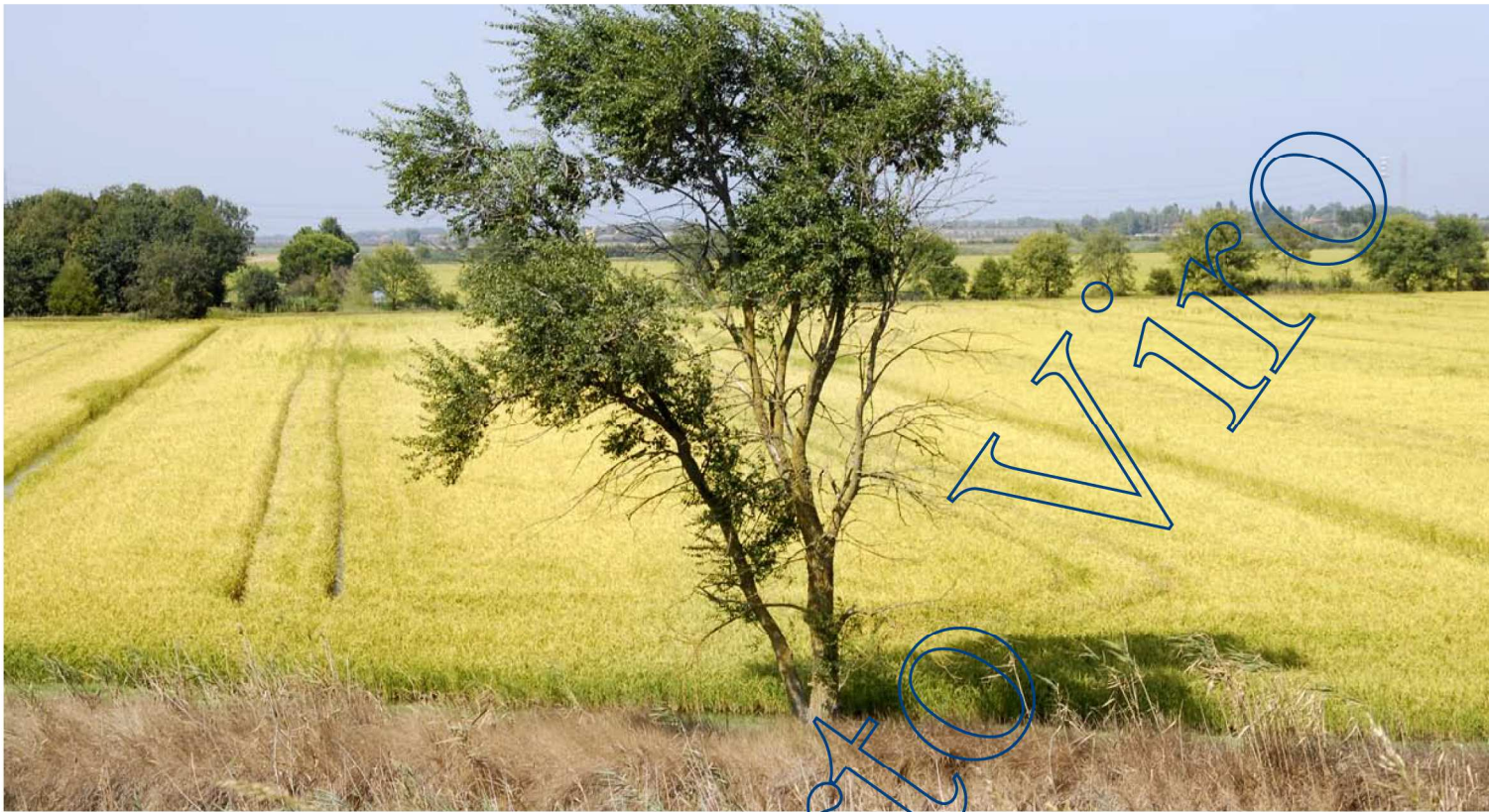
Nell'acqua uno dei primi filosofi individuava il principio primordiale da cui ogni cosa si genera, e proprio l'acqua lambisce questa terra come un abbraccio da cui trarre forza.

Le terre del Delta, se pur provate nel tempo da pesanti e dannose alluvioni, nel corso degli ultimi decenni hanno sviluppato vaste coltivazioni riconosciute a livello regionale ed europeo che animano il territorio per qualità e tipicità facendo arrivare la loro eco oltre i confini di Porto Viro.

Prodotti originati dalla qualità degli elementi naturali in un territorio che è stato risparmiato da una pesante industrializzazione, che ha segnato in modo rilevante le province vicine. In Porto Viro troviamo produzioni certificate IGP (Indicazione geografica Protetta) quali il Riso del Delta del Po e il Radicchio di Chioggia e prodotti tradizionali e tipici come il Miele e il Tartufo.



Città di Porto Viro



1. Risaia

Il riso è una delle piante alimentari più antiche proveniente dal sud-est asiatico e, si pensa, introdotto in Italia dagli arabi e dagli spagnoli. La sua coltura nel territorio del Delta del Po risale all'incirca dalla seconda metà del 1400 ed era strettamente legata alla bonifica in quanto accelerava il processo di utilizzazione dei terreni salini da destinare poi alla rotazione culturale. Testimonianza di ciò è una legge della Repubblica Veneta del 1594 che proibiva la concessione dell'acqua a questa coltura e dava la possibilità di coltivare il riso solo «per valli ed altri luoghi sottoposti alle acque, stimati impossibili di asciugarli in tutto e di rendersi ad alcuna coltura». Inoltre l'isolamento del territorio impediva la diffusione di fitopatologie, quale il "brusone", eleggendo queste terre tra il XVI e XVII secolo ancora più adatte a questa coltura. La sua tipicità è dovuta all'alto tenore proteico, alla grandezza del chicco, alla elevata capacità di assorbimento che gli conferisce una buona resisten-

za alla cottura; inoltre la sua specifica sapidità e aroma consente di distinguerlo da quello prodotto in zone non salmastre.

L'area di produzione del **Riso del Delta del Po IGP** si estende sul cono orientale estremo della Pianura Padana, nei territori bagnati dal Po, fra la regione Emilia-Romagna e Veneto; nella provincia di Rovigo sono interessati oltre a Porto Viro i comuni di Ariano del Polesine, Corbola, Loreo, Pappozze, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po. Le risaie del Delta del Po coltivano il riso della varietà "Japonica", in prevalenza del tipo Superfino, nelle varietà Arborio, Baldo, Carnaroli e Volano. La varietà Carnaroli, che necessita di particolari terreni a prevalenza argillosa, qui trova substrato fecondo: la costante ventilazione delle risaie da parte di venti e brezze, grazie alla vicinanza del mare e la conseguente minore umidità relativa, consente di mantenere la pianta più asciutta e di conseguenza più sana.



2 - 3. Riso a diversi stadi vegetativi
4. Confezioni di Riso Carnaroli IGP

5. Campo di radicchio

Il **Radicchio di Chioggia IGP**, che deriva dalla varietà Rosso di Treviso, prende il nome dal luogo che gli ha dato fama, ma viene coltivato anche in altri comuni delle province di Padova, Rovigo e Venezia. Esportato in tutta Europa, è una tipicità di antiche tradizioni, fu immesso nei territori della Repubblica di Venezia dall'Oriente verso la fine del quattrocento e coltivato dal XVI secolo. La sua commercializzazione diventa importante verso la metà del XIX.



La pratica dell'**apicoltura** è antichissima come lo possono confermare le pitture rupestri (rinvenute nel 1921 a Valencia in Spagna) risalenti a 7000 anni prima di Cristo raffiguranti l'uomo mentre prende del miele da un foro nella montagna; a seconda del popolo il miele venne utilizzato in modi diversi: offerta votiva, dolcificante, medicinale, crema di bellezza, componente essenziale di elisir o filtri d'amore. Era considerato dai Greci come prodotto di stalle e arcobaleni ed era pensiero comune che in un momento di generosità gli Dei lo avessero fatto cadere sulla terra per confortare gli uomini dal loro essere mortali. La preziosità di questo prodotto è testimoniata

anche dagli articoli presenti in una delle più antiche raccolte di leggi (il Codice di Hammurabi stilato tra il 1790 e il 1750 a. C) in cui gli apicoltori erano tutelati dal furto di miele dalle arnie. Il miele delizio per le sue caratteristiche, date dal tipo di clima, dalla particolare vegetazione e la vicinanza al mare, nel corso degli ultimi anni è sempre più apprezzato e ricercato tanto da comparire tra i "prodotti agroalimentari tradizionali" della Regione Veneto: Miele del Delta del Po con una propria confezione e etichetta. I tipi maggiormente prodotti sono il millefiori ottenuto dalle piante caratteristiche delle zone umide, il melone, erba medica, acacia e girasole.

8. Arnie



9. Tartufo "il bianchetto"



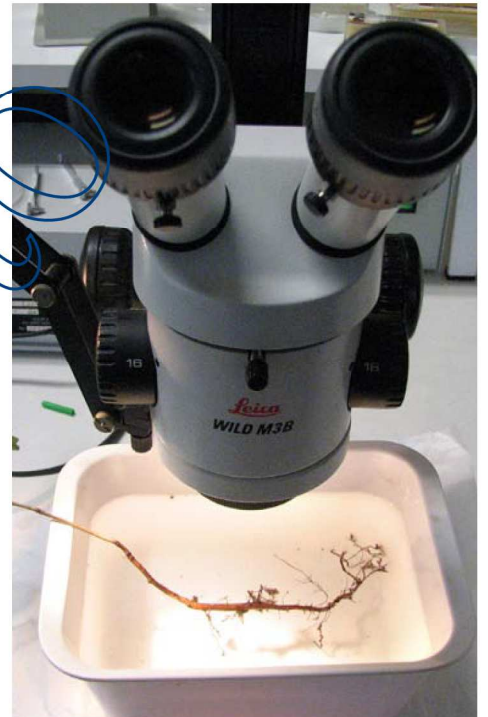
10. Cane da tartufo



11. Laboratorio del Centro Sperimentale



12. Pineta di San Giusto



13. Laboratorio del Centro Sperimentale

"*Tuber Terrae*" era chiamato nell'antichità del Delta: il bianchetto (*Tuber albidum*) o marzuolo. Esteriormente simile al tartufo bianco si differenzia per la polpa scura, il sapore e l'odore più penetrante e agiaceo, matura nel periodo invernale - primaverile. Per studiare, tutelare e diffondere questo pregiato fungo è sorto in Porto Viro, via IV Novembre, il Centro Sperimentale di tartuficoltura, gestito dalla Regione del Veneto.

In epoca romana si pensava che fosse stato creato da un fulmine scagliato da Giove, padre degli Dei, ai piedi di una quercia, albero a lui sacro. Poiché veniva riconosciuta a Giove una intensa attività sessuale, al tartufo da sempre sono state attribuite qualità afrodisiache; il medico Galeno scriveva «il tartufo è molto nutriente e può disporre della voluttà». Voluttà sprigionata anche dal protagonista che abita il sottosuolo della pineta delizia nel Cuore

Certamente contribuisce all'economia locale il **settore ittico**, in particolar modo le attività legate alla trasformazione e commercializzazione del pesce pescato in laguna e nelle valli da pesca. Porto Viro è uno dei sei comuni, con Ariano Polesine, Loreo, Porto Tolle, Rosolina e Taglio di Po, facenti parte il Distretto del Settore Ittico della Provincia di Rovigo. In esso affluiscono gli operatori della filiera ittica del Polesine che ha per oggetto la valorizzazione del prodotto e del settore stesso, coinvolgendo anche tutte le attività del settore secondario e terziario che concorrono a creare valore aggiunto al prodotto ittico. Il Distretto si colloca in prevalenza nell'area del Parco Regionale del Delta del Po e trova in Porto Viro alcune tra le aziende leader a livello internazionale nella trasformazione

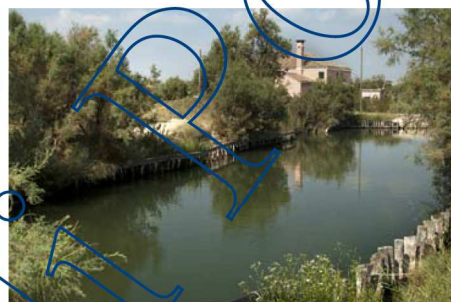
e commercializzazione di prodotti ittici oltre ad uno storico Mercato Ittico dove ogni giorno viene messo all'asta il pescato.

Altresì rilevante per l'economia locale è l'apporto del turismo legato alle attività della **pesca sportiva**, alla nautica da diporto e alla ristorazione. Proprio nel settore della ristorazione possiamo degustare i prodotti di questa terra nelle antiche ricette tradizionali e in nuove combinazioni fantasiose che ne esaltano colori e sapori immergendoci in una dimensione tra sogno e realtà.

14. Cavana in valle



15. Casa di valle



16. Peschereccio



17. Valle da pesca



18. Peschereccio



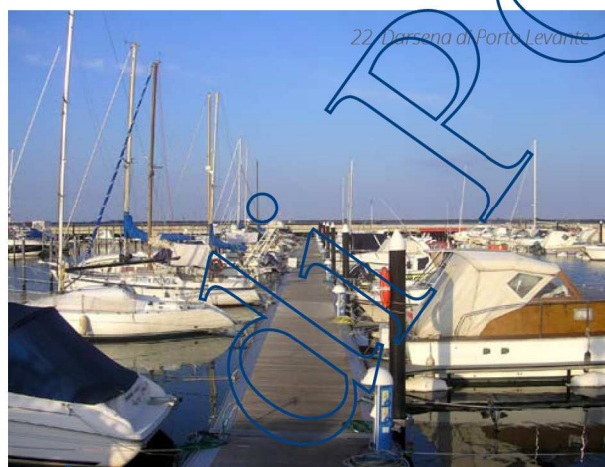
19. Cavana in laguna



21. Barche da pesca



20. Impianti in valle da pesca



22. Darsena di Porto Levante



23. Miroslav Klose a pesca nel Po di Venezia a Porto Viro



24. Pesca sportiva nel Po di Maistra

Le ricette del Delta

ANTIPASTO

Sandwich di branzino al Radicchio di Chioggia IGP e sesamo

Ingredienti per 4 persone: fogli di pane bianco a fette tipo tramezzino n. 2 **Per la farcia:** branzino a filetto 150 gr, formaggio morbido spalmabile 80 gr, sedano bianco a cubetti 50 gr, sale e pepe q.b., maionese 50 gr, una rosa di radicchio di Chioggia, sesamo 30 gr.

Procedimento: lessare il branzino in acqua bollente, scolarlo e farlo raffreddare, montarlo con il formaggio morbido, la maionese, il sale, il pepe, il sedano a cubetto e del prezzemolo tritato. Ricavare dai fogli di pane bianco, 12 dischi da 3 cm di diametro. Sovrapporli intervallando uno strato di pane e uno strato di pat , utilizzando 3 dischi in tutto ed ottenendo cos  un sandwich a disco. A parte tritare il radicchio di Chioggia a crudo mescolandolo al sesamo, rollare il sandwich sopra al trito, adagiarlo su di un piatto e servirlo come antipasto guarnito con foglie di radicchio di Chioggia a julienne.

PRIMO

Riso del Delta del Po IGP con vongole veraci, Radicchio di Chioggia IGP e tartufo della pineta

Ingredienti per 4 persone: vongole veraci 1 kg, riso vialone nano del Delta 250 gr, cipolla bianca 1, aglio, brodo di pesce ed acqua di vongola, burro, grana grattugiato, sale, pepe q.b., tartufo del Delta, prezzemolo tritato.

Procedimento: lavare le vongole, farle aprire a fuoco vivace con un soffritto di cipolla tritata ed aglio in camicia, sfumarle con vino bianco, aggiungere dell'acqua per circa 10 minuti di bollitura. Scolarle, sguisciarle e filtrare il liquido di cottura. A parte, tagliare il radicchio a julienne dopo averlo lavato, stufarlo con cipolla trita, olio d'oliva, vino bianco, brodo di pesce, aggiungere il riso, le vongole sguisciate e cuocerlo per 14 minuti aggiungendo del brodo, se necessario. Spegnerlo il fuoco, mantecare con burro formaggio grattugiato sale e pepe q.b. Servire guarnendo con vongole con guscio, lamelle di tartufo del delta e prezzemolo trito.





SECONDO

Sogliole di laguna con saore di cipolla e Radicchio di Chioggia IGP

Ingredienti per 4 persone: soglioline di laguna n 12, cipolle bianche grosse n 5, olio di oliva q.b., aceto di vino bianco 1 bicchiere, sale e pepe q. b., pinoli 10 gr, uvetta sultanina disidratata gr 10, una rosa di radicchio di Chioggia.

Procedimento: pulire la cipolla, lavarla e tagliarla a julienne (a filetti), farla appassire in padella con olio, sale, pepe e aceto per circa 20 minuti a fuoco lento. Alla fine aggiungere i pinoli e l'uvetta fatta precedentemente rinvenire in acqua, il radicchio di Chioggia tagliato a julienne sottilissimo. Sfilettare le soglioline ottenendo i 4 filetti, lavarli, asciugarli, passarli velocemente in padella antiaderente già calda per un minuto, salarli, adagiarli su un piatto e ricoprirli con la cipolla ed il radicchio di Chioggia, guarnire con scorza di limone e crostini di pane caldo.

DOLCE

Pastiera di Riso del Delta del Po IGP con Radicchio di Chioggia IGP e tartufo della pineta

Ingredienti per la frolla: farina 00 200 gr, farina di riso del Delta 50 gr, zucchero 125 gr, burro 125 gr, uovo intero 1, tuorlo d'uovo 1. **Marmellata di radicchio:** Julienne di radicchio di Chioggia 300 gr, zucchero semolato 150 gr. **Per la farcia:** riso del Delta 150 gr, latte 400 gr, ricotta di pecora 100 gr, vaniglia in polvere, buccia d'arancia grattugiata, miele del Delta q.b.

Procedimento: preparare la frolla mescolando le farine, il burro, lo zucchero, le uova, la vaniglia, la buccia di limone. Impastare il tutto fino ad ottenere un impasto liscio ed omogeneo; farlo riposare in frigo per mezz'ora. Preparare la marmellata facendo bollire il radicchio a julienne con lo zucchero, portandolo a densità desiderata, quindi farla raffreddare. Preparare la farcia cuocendo il riso con il latte, la vaniglia, la buccia d'arancia e lo zucchero, per venticinque minuti. Far raffreddare, poi aggiungervi la ricotta, il miele e la scorza d'arancia. A parte, stendere la frolla dello spessore di 10 millimetri e metterla in uno stampo da crostata, bucherellarla, stendervi nel fondo la marmellata di radicchio e ricoprire con il riso fino al bordo della torta. Guarnire con strisce di pasta intrecciate e cuocerla al forno per 40 minuti a 180 gradi. Sforarla, farla raffreddare e gelatarla con scaglie di tartufo del Delta del Po.

One of the first philosophers used to identify water as the primordial cause for the creation of all things, and precisely water is the element stroking this land, like an embrace giving strength.

The lands of Delta, even though tested by powerful and damaging floods, during the last decades have developed large plantations, well known in the whole region and all around Europe, giving prominence to the territory with quality and typicality, spreading their echo beyond the borders of Porto Viro. These Products originated by quality of nature, in a land spared from industrialization, which left a mark on the cities nearby. In Porto Viro you will find PGI products (Protected Geographical Indication) such as Rice of Delta del Po and Chioggia Chicory and traditional products like Honey and truffle.

Rice is one of the oldest edible plants, coming from South East Asia and thought to be introduced in Italy by Arab and Spanish people. Its cultivation in the lands of Delta del Po dates back to the second half of the fifteenth century and it was connected to land reclaiming because it sped up the use of salty soil, later assigned to crop rotation. As a proof, a law by the Venetian Republic in 1594 forbade giving water to this kind of cultivation, allowing to grow rice only «in the valleys and other places subdued to water, estimated as impossible to dry and use for any other cultivation». Moreover, the isolation of the land prevented the spread of herbal disease, like the “brusione”, declaring this land even more appropriate for this kind of cultivation between the XVI and XVII centuries. Its typicality lays in its high protein content, in the size of the grain, in its absorption ability giving it a good resistance during cooking; moreover, its taste and aroma make it different from the one cultivated in non-salty lands. The production area of the “PGI Rice of Delta del Po” extends on the east side of Pianura Padana, in the lands touched by Po, between Emilia-Romagna and Veneto; in the district of Rovigo, along with Porto Viro, the towns involved in rice cultivation are Ariano del Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po. The paddy fields of the Delta of Po grow the “Japonica” variety, mainly of the Superfino type, in the following varieties: Arborio, Baldo, Carnaroli and Volano. Carnaroli, needing specific lands with a clayish soil, here finds a fertile underlayer: the constant flow of air by winds, because of the proximity to the sea and its resulting smaller humidity keep the plant dry and healthy.

The **PGI Chioggia Chicory**, from the variety Trevisano Red, takes its name from the place giving it fame, but it is cultivated in other districts in Padua, Rovigo and Venice. Exported all over Europe, of ancient tradition, it was brought to the Republic of Venice from the East at the end of the fifteenth century, and it has been cultivated since the XVI century. Its sale gained importance in mid-nineteenth century.

Beekeeping is a very ancient practice, as many rock arts dated back to 7000 years before Christ show (discovered in 1921 in Valencia, Spain). They picture men collecting honey from a hole in the mountain; depending on different populations, honey is used in different ways: as votive offering, as a sweetener, as medicine, beauty cream, basic element for love elixirs. The Greek thought it was made of stars and rainbows, and that the Gods made it fall on Earth out of their kind heart to comfort men. Its value is also proved by paragraphs appearing in one of the oldest law collections (Code of Hammurabi, between 1790 and 1750 B. C.) in which beekeepers were said to be defended against honey theft. Honey from the delta, thanks to its features depending of atmospheric conditions, vegetation and the proximity to the sea, is getting more and more appreciated, becoming one of the “traditional food and agriculture products” of Veneto: Honey from Delta del Po with its own package and label. The main type is the millefiori (thousand flowers) obtained with typical plants from damp areas, melon, alfalfa, acacia and sunflower.

“*Tuber Terrae*” was the ancient name for the mushroom called **truffe**, growing under the topsoil creating a symbiosis with only a few plants. In the Roman period it was thought to be born from a lightning sent by Jupiter, father of the Gods, at the feet of an oak, his sacred tree. Since Jupiter was known for his intense sexual activity, the truffle is considered as having aphrodisiac qualities; doctor Galeno wrote: «*truffe is very nutritious and it arouses lust*». This lust is also emanated by the protagonist of the Heart of Delta’s subsoil: the “bianchetto” or

“marzuolo” truffle (*Tuber albidum*). Looking like a white truffle on the outside, it has a typical dark pulp, and strong taste and garlic-like smell. It ripens during the winter - spring time. In Porto Viro, via IV Novembre, the Applied truffle-culture Center was established to study, protect and publicize this precious mushroom, and it is run by the Veneto Region.

Ichthyic industry surely contributes to local economy, in particular all those activities related to the sale of fish caught in the lagoons and in the fishing valleys. Porto Viro is one of the six districts, along with Ariano Polesine, Loreo, Porto Tolle, Rosolina and Taglio di Po, being a part of the Ward of Ichthyic Industry of the City of Rovigo. It gathers workers of the ichthyic production chain of Polesine, aiming at promoting the product and the industry itself, including all the activities from the secondary and tertiary industry. The Ward is situated in the area of the Regional Park of Delta del Po, and Porto Viro boasts some worldwide leading companies, specialized in product manufacturing and sale, in addition to a historic Fish Market where fish is sold everyday.

Tourism connected to **game fishing** is also very important, and so are navigation and food service. You will taste the products of this land in the old traditional recipes, and in new creative combinations enhancing their color and taste, immersing you in a dimension between dream and reality.

Captions

1. Paddy field in Porto Viro; 2 - 3. Rice at different stages; 4. PGI Carnaroli Rice; 5. Chicory field; 6. PGI Chioggia Chicory; 7. Delta of Po Honey; 8. Bee hives; 9. “Bianchetto” truffle; 10. Truffle dog; 11. Lab in the Centre; 12. San Giusto pine grove; 13. Lab in the Centre; 14. “Cavana” in the valley; 15. “Valley House”; 16. Fishing boat; 17. Fishing valley; 18. Fishing boat; 19. “Cavana” in the lagoon; 20. Installations in a fishing valley; 21. Fishing boats; 22. Dock of Porto Levante; 23. Miroslav Klose fishing in Po di Venezia in Porto Viro; 24. Game fishing in Po di Maistra

Turismo

Pulsazioni ritmiche e spontanee

*"Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via.
Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle
piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci
sei resta ad aspettarti."*

Da *La luna e i falò*, di Cesare Pavese (1949).

1. Ca' Cappello, corte seicentesca





2. Museo della Corte



3. Chiesetta di Ca' Cappello

E in questo viaggio tra le parole Pavese trasporta i viaggiatori attraverso melodie, odori e sapori, a luoghi in cui regna sovrana la magica natura o dove manufatti architettonici custodiscono l'anima degli antenati che hanno costruito questa terra, riuscendo a respirare l'odore e la dedizione del tempo che non è passato.

CA' CAPPELLO, CORTE SEICENTESCA

In destra del Po di Levante, le prime attestazioni sul nucleo abitato risalgono al XVI secolo, il proprietario era un abate. Passò ai Cappello che la mantennero dal XVI al XIX secolo; in questo arco di tempo il terreno fu bonificato, messo a coltura, furono impiantate varie

attività legate alla conservazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e della pesca. Si può ancora ammirare la chiesa fatta costruire dalla famiglia nel 1657.

Il complesso seicentesco ospita il "Museo della Corte" al cui interno si distinguono due nuclei espositivi. L'area etnografica illustra la vita quotidiana della gente del luogo con la ricostruzione di alcuni ambienti tipici della civiltà contadina, la sezione naturalistica raccoglie svariati esemplari dell'avifauna tipica del Delta. In questa piccola frazione sorge, nell'edificio un tempo adibito a scuola, la Casa dei Polesani e Veneti nel Mondo e, a breve, verrà aperta al pubblico come struttura ricettiva.



4. Interno chiesetta di Ca' Cappello



PORTO LEVANTE

Ha l'aspetto di un tipico villaggio di pescatori, approdo per gli appassionati della nautica da diporto e della pesca d'altura. Caratterizzato dalla suggestiva diga protesa sulla Sacca Cavallari, dal porto peschereccio e dalle due darsene. Nel borgo marinaio si trova il museo "La Chiesetta", piccolo edificio del XVIII secolo; al suo interno sono esposti utensili e attrezzi per il mestiere della pesca, acquari con pesci d'acqua dolce e salata.

Lungo la passeggiata sulla scogliera è posta la scultura di Cynthia Sah "Il Guardiano del Mare" pezzo unico in marmo di Carrara. Simboleggia il guardiano che protegge e sorveglia le acque. La sua linea è ripresa dalla natura: una conchiglia, un'ala di uccello, una foglia, una sinuosa e gentile forma che si inserisce nell'ambiente.

5. Museo "La Chiesetta"; 6. Antico borgo di Porto Levante; 7-8. (In centro) Strada lunga il porto



9. Scanno Cavallari

SCANNO CAVALLARI

Scanno Cavallari, che delimita la sacca omonima e la laguna interna della Vallona, è raggiungibile con proprie imbarcazioni o con i servizi appositamente organizzati nei mesi estivi. Lo scanno offre 7 km di spiaggia libera dove è possibile la balneazione, un servizio ristoro, il tutto per godere del mare in assoluta tranquillità.





10. Darsena in laguna



11. Darsena nel Po di Levante



12. Darsena in località Porto Levante



13. Il "Guardiano del mare", opera della scultrice Cynthia Sah

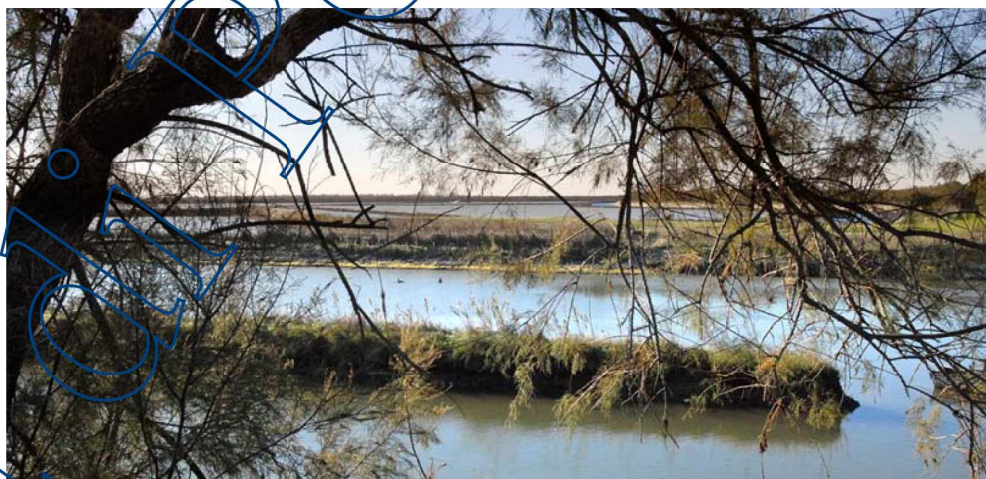


14. Via delle valli, Valle Bagliona

15. Valle da pesca



16. Valle da pesca



17. Via delle valli, Valle Scannarello

VIA DELLE VALLI

Sono circa cinquanta chilometri di un suggestivo percorso in ogni momento dell'anno; si snoda attraverso lagune e valli da pesca, dominato dal verde dei tamerici e dei salici, immerso in un silenzio interrotto dal richiamo degli uccelli, dal fruscio del vento e il mormorio dell'acqua. Si ammirano paesaggi sconfinati fatti di acque e grandiose campagne bonificate, canali e idrovore; si percorrono argini e rettilinei che sembrano non avere mai fine. Grande è la sensazione di pace e libera solitudine. Il tragitto: partenza da Porto Viro, quindi località Mea, si prosegue lungo la valle Mea sino a Porto Levante, inizio della Via delle Valli, si continua per il Po di Maistra in sinistra, si raggiunge la diramazione con Po di Venezia a seguire la ciclabile che riconduce a Porto Viro.



18. Via delle valli, Valle San Leonardo



VIA DELLE IDROVORE

Il percorso delle antiche idrovore, nel territorio di Porto Viro, è stato realizzato con finalità museali e con l'intento di far conoscere più nel dettaglio le antiche strutture della bonifica idraulica utilizzate per l'affrancamento delle

aree deltizie all'insediamento umano e produttivo del delta del Po. Si possono visitare, anche su apposito percorso ciclabile immerso nella natura, quattro manufatti che hanno contribuito alla storia della bonifica: l'Idrovora Chiavica Emissaria, l'Idrovora Sadocca, ancora funzionante, e annessi magazzino e abitazione, l'Idrovora Chiavichetta e l'Idrovora Cà Giustinian e annessa abitazione. L'esecuzione di queste opere di bonifica venne concessa con Decreto Regio del 19 novembre 1892. Rappresentano la storia e la cultura di un territorio legato nel bene e nel male all'acqua, che ha saputo con essa convivere e trarre beneficio.

20. Idrovora Chiavica Emissaria



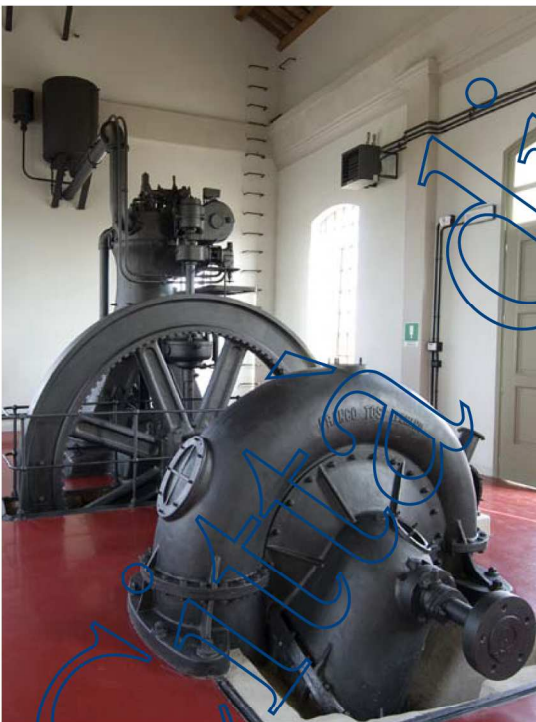
21. Veduta aerea Idrovora Chiavica Emissaria



22. Idrovora Sadocca



23. Idrovora Sadocca



24. Sala macchine Idrovora Chivichetta



25. Idrovora Chivichetta



26. Percorso in Golena di Ca' Pisani

OASI GOLENA DI CA' PISANI

All'interno degli argini del Po di Maistra è stata recuperata questa area golena- le, di circa 43 ha, in cui si è ripristinato l'ambiente favorevole alla nidificazione e sono state ricostruite opere idrauliche e manufatti per la cattura del pesce impiegando tecniche antiche e materiali tradizionali. La biodiversità della golena favorisce la presenza di piante autoctone, di specie ittiche e di numerosi uccelli: l'airone bianco, l'airone rosso, l'airone cinerino, la garzetta, il cavaliere d'Italia, il falco di palude, la sgarza ciuffetto, il picchio e diverse specie di anatre. L'oasi è dotata di per-

corsi e osservatori per il birdwatching, è attrezzata per la visita di scolaresche a scopi didattici e comprende un casone adibito a centro visite. Di fronte alla golena sorge il Museo della pesca e della caccia di valle, facente parte della rete Ecomuseo dell'Ente Parco Regionale del delta del Po.

CA' CAPPELLINO, MUSEO DEL MIELE

Altro importante centro espositivo è il "Museo del Miele" a Ca' Cappellino, rientrante anch'esso nella rete Ecomuseo dell'Ente Parco Regionale del delta del Po. Il Museo è nato nel 1998 nei locali della ex scuola elementare

per far conoscere a chi lo visita il mondo delle api e l'attività ad esso legata. Si è realizzato un percorso didattico con cartellonistica e teche contenenti vari nidi naturali di imenotteri, oltre ad attrezzature antiche e moderne per la lavorazione del miele. Il Museo è stato allestito presso il Centro di Apicoltura di Cà Cappellino dove i produttori del miele del Delta del Po portano i loro melari; qui viene fatta la smielatura, il miele viene controllato con analisi chimiche, messo nei maturatori e confezionato per poter essere poi venduto al pubblico.

27. Museo del Miele



28. Logo del Centro di Apicoltura



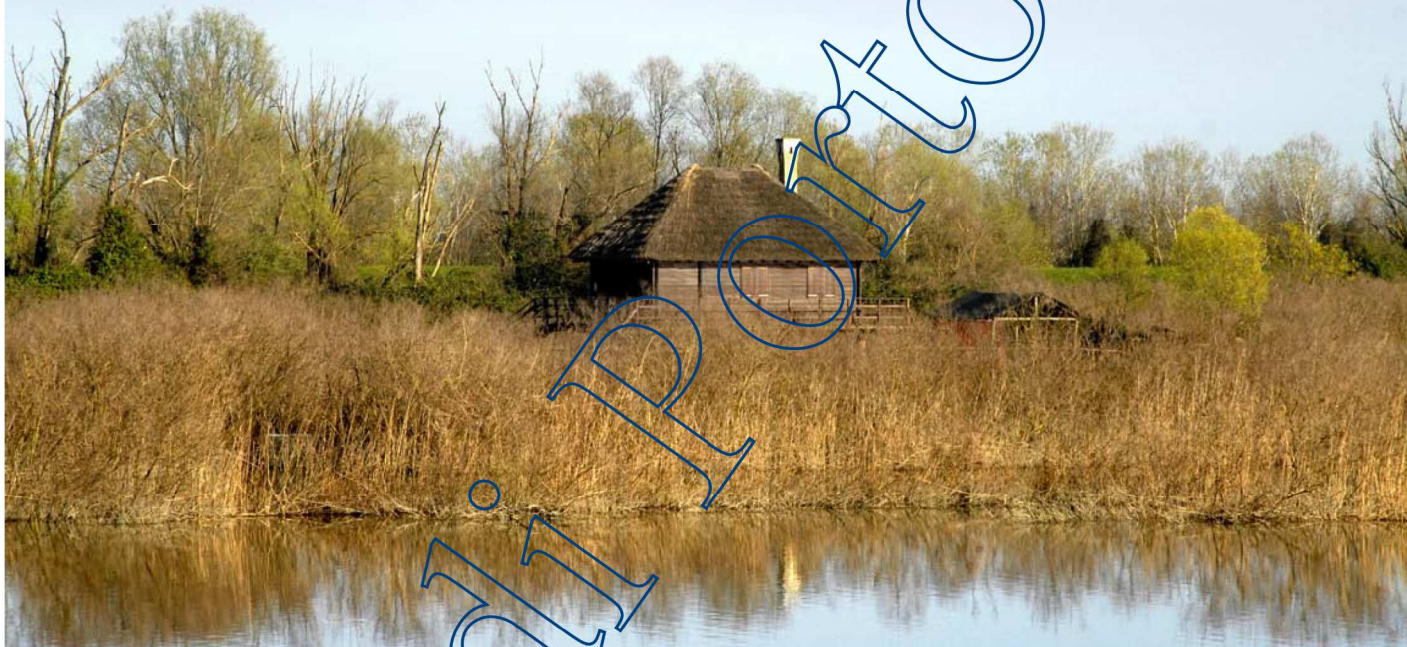
29. *Canna palustre*



30. *Veduta aerea Golena di Ca' Pisani*



31. *Capanno in Golena di Ca' Pisani*



32. *Golena di Ca' Pisani*



33. *Cigni in Golena di Ca' Pisani*

PORTO VIRO, DUNE FOSSILI E PINETE

Questi cordoni litoranei fossili in piena città testimoniano come la linea di costa si è spostata verso est in un lasso di tempo relativamente breve, circa duemila anni. Il complesso è composto da due aree: la Pineta di Fornaci in via Cao Marina, spostata dal centro cittadino e la Pineta di San Giusto che si sviluppa nel cuore del tessuto urbano tra le due località di Donada e Contarina, rappresentano un polmone di 30 ha all'interno della città. Le dune fossili di Porto Viro sono comprese nel Parco Regionale Veneto del Delta del Po, per la loro particolare vegetazione sono considerate oasi di biodiversità e classificate come Siti di Importanza Comunitaria, soggette a vincolo idrogeologico e paesaggistico-ambientale; in sommità raggiungono pochi metri sopra il livello del mare, dell'ordine di 3/4 metri.

Le pinete sono liberamente accessibili e una parte della Pineta di Fornaci è gestita dall'Associazione Le Dune,

la quale offre la possibilità di visite guidate e varie iniziative di sensibilizzazione ambientale nel corso dell'anno.

OASI NATURALISTICA DI VOLTA GRIMANA

Originatasi dall'evoluzione naturale di una conca di navigazione dei primi del '900 che collegava il Po di Venezia con il Canalbianco-Po di Levante. Con l'ex magazzino idraulico risalente allo stesso periodo rappresenta un buon esempio di archeologia dell'ingegneria idraulica. Istituita nel 1991, l'oasi di circa 10 ettari è caratterizzata da vasche regolari arginate, di acqua dolce, profonde all'interno circa 2 m., popolate da uccelli acquatici quali le specie di ardeidi, anatre e da qualche anno sono stati reintrodotti il Tuffetto (*Podiceps rufficollis*) e la Folega (*Otis tarda*); sono presenti due postazioni per la pratica del birdwatching. L'oasi è caratterizzata da un'abbondante vegetazione arborea e arbustiva, quali il salice comune (*Salix alba*), il corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea*),

il sambuco comune (*Sambucus nigra*), il caprifoglio rampicante (*Lonicera caprifolium*) e un bosco di robinia (*Robinia pseudoacacia*); qui in svariate annate le api immagazzinano il miele prodotto, da cui si ricava il miele di Acacia. È gestita dal Gruppo Iniziative per l'Ambiente di Porto Viro; è possibile passeggiare per il sentiero naturalistico appositamente studiato. Il sito è oggetto di iniziative di sensibilizzazione ambientale, in particolare il 25 aprile di ogni anno si svolge la "Festa di Primavera" con la liberazione dei rapaci recuperati dalle associazioni ambientaliste locali.

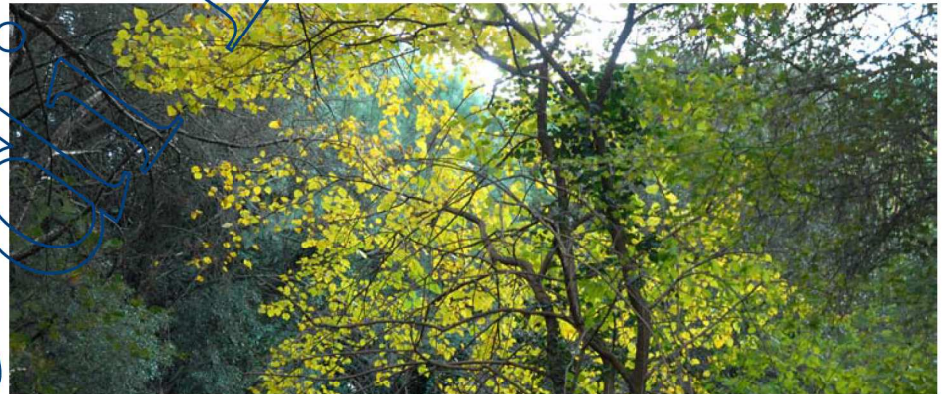
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CINEMATOGRAFICA

Sorgerà a breve, nel palazzo Pier Giorgio Bassan di via Piave (Donada), una mostra permanente sulla cinematografia ambientata in queste terre con l'idea di aggiungere padiglioni dedicati alla fotografia e alla pittura, per raccontare con gli occhi degli artisti scorci di vita osservata, vissuta o immaginata.

34. Pineta di Fornaci



35. Pineta di San Giusto



36. Pineta di Fornaci



37. Pineta di Fornaci

38. Caprifoglio



39. Rabarbaro



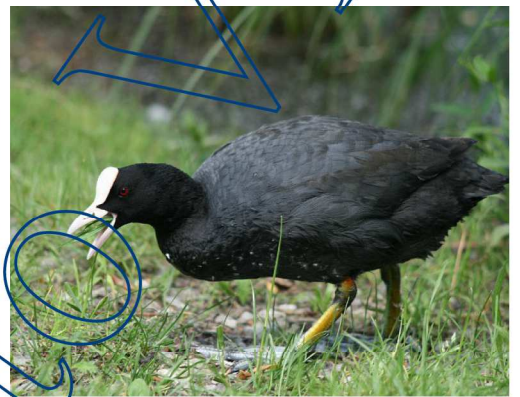
40. Sambuco



41. Tuffetto



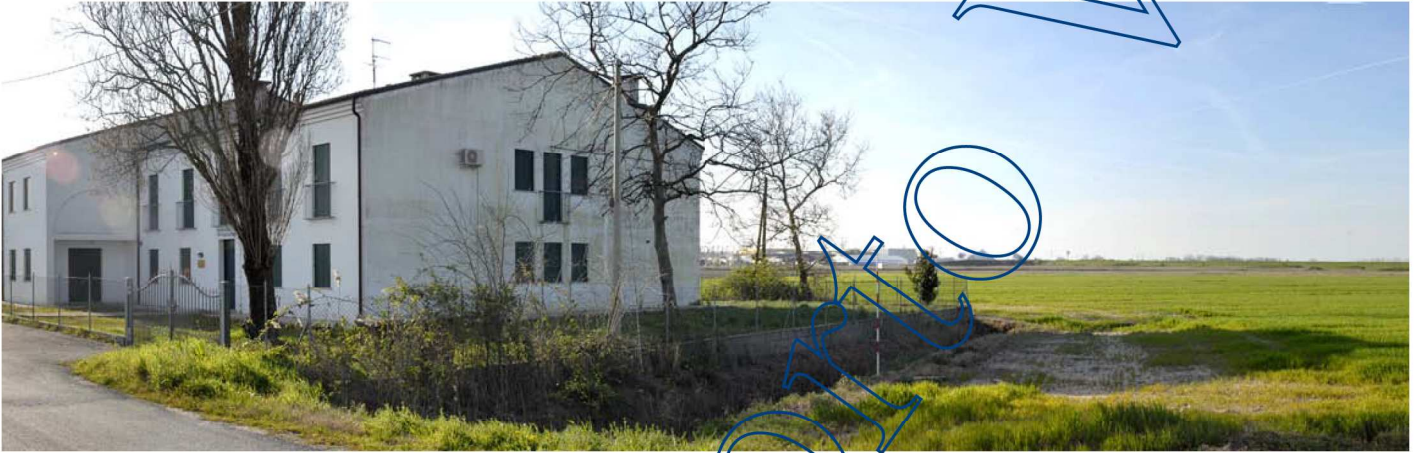
42. Percorso nell'Oasi di Volta Grimana



43. Folaga

44. Oasi di Volta Grimana





45. Borgo in Località Mea; 46. Casa dei Polesani e Veneti nel Mondo; 47. Museo della pesca e della caccia di valle; 48. Borgo in località Ca' Pisani



49. Tramonto in Valle Bagliona

«We all need a country, even just for the pleasure of leaving it. A country means not being alone, you know that in the people, in the plants, in the land there is something which is yours and stays there waiting for you.», taken from *La luna e i falò*, by Cesare Pavese (1949).

Inside this journey through words, Pavese accompanies travelers through scents and flavors, to places where magical nature rules, or where architecture holds the spirit of ancestors building this place, breathing the scent and dedication of non-passing time.

CA' CAPPELLO, SEVENTEENTH-CENTURY COURT

To the right of Po di Levante, the first evidence of inhabiting this place date back to XVI century, the owner was an abbot. After that, the Cappellos kept it from XVI to XIX century; in this time frame, land was reclaimed, cultivated, and many activities were born to store and process agricultural and fishing products. The church built in 1657 is still worth seeing. Inside the compound, there is the museum called **"Museo della Corte"** with two different exhibition itineraries. The ethnographic area depicts everyday life of local people, thanks to the recreation of typical locations of country civilization; the naturalistic area gathers together several Delta bird species. In the building which once was a school, there is now the House of Po People and Venetians in the World, which will be soon open to the public as a welcome centre.

PORTO LEVANTE

It looks like the typical fishermen village, a landing place for sailing lovers and high sea fishing. There is an impressive dyke stretching out on Sacca Cavallari, the harbor and the two docks. Inside the hamlet, the small museum **"La Chiesetta"**, a XVIII century building, displays fishing tools and fresh water and sea water fish tanks.

Along the walk on the cliff, there is a sculpture by Cynthia Sah **"Il Guardiano del Mare"**, a unique piece of art made of Carrara marble. It depicts a watchman protecting and guarding waters. Its shape is taken from nature: a shell, a bird wing, a leaf, its sinuous and graceful shape perfectly fits in the surroundings.

SCANNO CAVALLARI

Scanno Cavallari, delimiting the homonymous bay and the inner lagoon of Vallona, can be reached with boats or public facilities arranged during the summer. The "scanno" has a 7 km-long seashore to bathe in, and a restaurant to enjoy the sea immersed in tranquillity.

VIA DELLE VALLI

It is a striking path of fifty kilometers, crossing lagoons and fishing valleys, overlooked by green bayberries and willows. The silence is broken only by chirping, the rustle of wind and water murmuring. Through immense landscapes made of water and land, canals and water pumps, you can see riverbanks and endless-looking straight roads. A sense of peace and quiet lingers in this land. Itinerary: starting from Porto Viro, proceed to Mea, along the valley to Porto Levante, at the beginning of Via delle Valli, then to Po di Maistra (left), arriving at the branch point with Po di Venezia and then following the bike path back to Porto Viro.

VIA DELLE IDROVORE

The path of the old water pumps, in Porto Viro, was realized to be a museum walk, to make known the old facilities of water reclamation used to adapt the Po area to human settlement. Four of those water pumps can be visited, following a bike path immersed in nature: Chiavica Emissaria, Sadocca, still working, and its warehouse and abode, Chiavichetta and Cà Giustinian with its abode. Land reclamation was made possible thanks to the King's Decree on 19 november 1892. They represent history and culture of a land bonded with water, for better or for worse, coexisting with and managing to benefit from this natural element.

CLEFT OASIS OF CA' PISANI

Between the riverbanks of Po di Maistra, an inland area of about 43 ha was recovered, where an environment good for nesting was restored and facilities were built to fish, using ancient techniques and traditional material. Biodiversity in the cleft makes coexistence possible for local vegetation, fish and species of birds: white herons, red herons, grey herons, little egrets, black-winged stilts, western marsh-harriers, squacco herons, woodpeckers and many species of ducks. The oasis is equipped with paths and observatories for

birdwatching, for school children visits and there is a warehouse turned into a small touristic office. Opposite to the cleft, the Museum of fishing and hunting is a part of the “ecomuseum” net of the “Ente Parco Regionale” of the Po delta.

CA' CAPPELLINO, HONEY MUSEUM

Another important exhibition centre is the “Honey Museum” in Ca' Cappellino, a part of the “ecomuseum” net of the “Ente Parco Regionale” of the Po delta. The Museum was founded in 1998 in the place of an old elementary school, to display the world of bees and their activity. The exhibition itinerary has posters and cases with real bee hives, along with old and new equipment for honey production. The Museum is in the Beekeeping Centre in Cà Cappellino where honey producers bring their honeycombs; here, honey is extracted, controlled with chemical analysis, left to ripen and packaged to be put up for sale.

PORTO VIRO, FOSSIL DUNES AND PINE GROVES

The fossil dunes inside the town show how the coastline moved to the east in a relatively short period of time, about two thousand years. The complex is made of two areas: Pineta di Fornaci in Cao Marina, at the periphery of the town, and Pineta di San Giusto inside the urban fabric between Donada and Contarina. They are a 30 ha lung inside the town. Fossil dunes in Porto Viro are inside the Venetian Regional Park of Delta de Po. They are considered as an oasis of biodiversity thanks to their typical vegetation, and classified as Sites of Community Importance, subject to hydrogeological and environmental regulation; their peak is just a few meters above sea level, about 3/4 meters. Pine groves are freely accessible and a section of Pineta di Fornaci is supervised by “Associazione Le Dune” (Dunes Organization), offering guided tours and promoting awareness campaigns throughout the year.

NATURALISTIC OASIS OF VOLTA GRIMANA

Originated from the natural evolution of an early 1900s basin, connecting Po di Venezia to Canalbianco-Po di Levante. With the former hydraulic warehouse of the same period, it is a good example of hydraulic engineering archaeology. Established in 1991, this oasis of about 10 ha is formed by regular-sized banked tanks, filled with fresh water about 2 meters deep. They are inhabited by waterfowls such as herons, ducks and recently dabchicks (*Podiceps rufficollis*) and great bustards (*Otus tarda*); there are two observatories for birdwatching. The oasis is also populated by many arboreal and shrub-like vegetation, such as willows (*Salix alba*), common dogwoods (*Cornus sanguinea*), elder trees (*Sambucus nigra*), honeysuckle (*Lonicera caprifolium*) and a black locust (*Robinia pseudoacacia*) forest; here, there are many beehives where honey is stored, producing Acacia honey. It is run by the Group “Iniziativa per l'Ambiente” in Porto Viro; a naturalistic path is there for visitors to walk around. Awareness campaigns are often promoted in this place, and on 25 april, during the “Spring Festival”, many birds of prey saved by local organizations are set free.

CENTRE FOR MOVIE RESEARCH

Opening soon inside Pier Giorgio Bassan palace in via Piave (Donada), it is going to be a permanent exhibition on movies shot in this land, with the idea of adding stands dedicated to pictures and paintings, to narrate glimpses of life (lived, seen or imagined) through the eyes of artists.

Captions

1. Ca' Cappello, seventeenth-century court; 2. “Museo della Corte”; 3. Small church of Ca' Cappello; 4. Interior of the church of Ca' Cappello; 5. “La Chiesetta” Museum; 6. Old Hamlet of Porto Levante; 7 - 8. (Downtown) Road along the harbor; 9. Scanno Cavallari; 10. Dock in the lagoon; 11. Dock in Po di Levante; 12. Dock in Porto Levante; 13. “Guardiano del mare”, by sculptress Cynthia Sah; 14. Via delle valli, Valle Bagliona; 15. Fishing valley; 16. Fishing valley; 17. Via delle valli, Valle Scannarello; 18. Via delle valli, Valle San Leonardo; 19. Ca' Giustinian water pump, aerial view; 20. Chiavica Emissaria water pump; 21. Chiavica Emissaria water pump, aerial view; 22. Sadocca water pump; 23. Sadocca water pump; 24. Chiavichetta water pump, engine room; 25. Chiavichetta water pump; 26. Path in the Cleft of Ca' Pisani; 27. Honey Museum; 28. Beekeeping Centre Logo; 29. Reed; 30. Cleft of Ca' Pisani, aerial view; 31. Hut in the Cleft of Ca' Pisani; 32. Cleft of Ca' Pisani; 33. Swans in the Cleft of Ca' Pisani; 34. Pineta di Fornaci; 35. Pineta di San Giusto; 36. Pineta di Fornaci; 37. Pineta di Fornaci; 38. Honeysuckle; 39. Rhubarb; 40. Elder tree; 41. Dabchick; 42. Path in the Oasis of Volta Grimana; 43. Coot; 44. Oasis of Volta Grimana; 45. Hamlet in Località Mea; 46. House of Po People or Venetians in the World; 47. Fishing and hunting Museum; 48. Hamlet in Ca' Pisani; 49. Sunset in Valle Bagliona

Folclore ed Eventi

Sapori di sempre

1. Palazzo del Comune





2. Festa in costume in Piazza della Repubblica

«Quando un popolo non ha più il senso vitale del suo passato si spegne. La vitalità creatrice è fatta di una riserva di passato. Si diventa creatori anche noi, quando si ha un passato. La giovinezza dei popoli è una ricca vecchiaia» così scrive Cesare Pavese.

In questo Cuore del Delta la vitalità creatrice, il passato e il presente si fondono sprigionando energia per il futuro, come un'eco di antiche maghe riunite sotto il cielo al cospetto della luna, abbracciate dalla natura, da musiche e balli per ringraziare la terra e i suoi frutti. Vivaci

tà e goliardia "percorrono" Porto Viro e la sua terra in ogni momento dell'anno, quando i prodotti di questi luoghi fanno mostra di se per essere gustati ed apprezzati nelle gioiose feste popolari, nei tipici mercati, negli stand gastronomici delle fiere.



3 - 6. Corteo dei mestieri di un tempo

LA FESTA DEL TARTUFO

A Marzo si festeggia il tartufo; la primavera è il periodo migliore per poterlo gustare in tutta la sua fragranza. Vengono premiati il miglior tartufo in base alla forma, al colore, al profumo e i migliori cani per la sua ricerca. Si hanno sue notizie nella Naturalis Historia di Plinio il Vecchio; Plutarco di Cheronea, filosofo greco, pensava che il fungo traesse origine dall'incrocio tra acqua, calore e fulmine, e in questo magico territorio non poteva mancare.

LA SAGRA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

La terza domenica di Giugno è caratterizzata dalla manifestazione ambientata nella Corte seicentesca e nel Museo della Civiltà Contadina e dell'Avifauna a Ca' Cappello, con la processione del Santo, spettacoli teatrali, mostre e stand gastronomico.

LA FESTA IN PIAZZA

Tra Giugno e Luglio in località Taglio di Donada, il Gruppo Sportivo Ricreativo organizza la vivace e partecipata festa con manifestazioni sportive, spettacoli teatrali, musiche, celebrazioni religiose e l'immane stand gastronomico dove gustare i prodotti tipici deliziosi.

7. Cani da tartufo



LA SAGRA DI SAN GAETANO

Dal 25 al 28 luglio in località Fornaci, serate danzanti, concerti, mostre di pittura e stand gastronomico.

L'AGOSTO DONADESE

Prende origine dall'antica sagra annuale detta di "San Francesco", compatrono della parrocchia, decretata il 21/07/1887 dall'allora sindaco di Donada. Dal 1968 ad organizzarla è la Pro Loco di Donada e la sagra prende il nome di "Agosto Donadese": manifestazione di una settimana in Piazza Marconi che culmina il 15 agosto; in questo periodo si svolgono serate teatrali, mostre, concerti, luna park, giochi in piazza, stand gastronomico, tombola e lotteria.

LA FESTA DEL MIELE

A Settembre si svolge la tradizionale festa dedicata al prelibato "nettare degli dei", il più antico dolcificante della storia. Un gruppo di esperti, quasi a ricordare le mitiche divinità sedute a tavola a degustare l'ambrosia, assaggia i vari tipi di miele prodotti per premiare il migliore; usato in svariati modi: in cosmesi come crema per la bellezza del corpo, in ambito letterario la sua dolcezza è paragonata all'amore.

8. Locandina

A promotional poster for the 9th edition of the Tartufo del Delta del Po festival. The poster features a large number '9' and the text 'LE GIORNATE DEL TARTUFO DEL DELTA DEL PO 8-9 marzo 2014 nona edizione'. It also includes the coat of arms of Porto Viro and a photograph of a radicchio and a truffle. At the bottom, it reads 'LAPIS Local Arts Promotion Integrated Strategy Local Art & Food Prodotti tipici ed Artigianato artistico tra Terre di pietra e Terre d'acqua'.

LA FESTA DEL SANTO PATRONO

Porto Viro esistono varie parrocchie ognuna delle quali festeggia il proprio patrono, ma dall'unificazione di Donada e Contarina è stato deciso di individuare come patrono della Città la patrona della chiesa di Scalon S. Maria Madre della Chiesa. Porto Viro festeggia la sua patrona l'11 ottobre con celebrazione religiose, concerti, estrazione della lotteria e i "Giochi della Patrona", coinvolgendo tutte le parrocchie.

LA FIERA DEL LIBRO

La prima settimana di Novembre è dedicata all'immaginazione, alle emozioni, alla fantasia; tutto questo e altro racchiusi in un'unica parola: libro. Si svolgono convegni, incontri con l'autore, laboratori creativi e letture animate oltre a una esposizione nutrita e varia del mondo letterario proposto ai lettori con sconti vantaggiosi. Viene conferito il premio letterario "Premio speciale Adriatic LNG".



9. La banda di Porto Viro in Piazza della Repubblica

10. Messa del Vescovo in Piazza della Repubblica



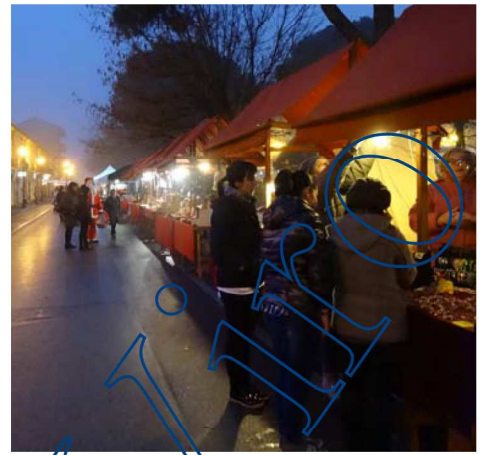
11. Cittadinanza onoraria al Sindaco di Veranopolis



12. Concerto in piazza con il Soprano Catia Ricciarelli

IL GALA' DELLA DONNA

Serata di gala che si svolge generalmente durante la seconda settimana di Dicembre. Organizzata dal Comune e dalla Commissione Pari Opportunità di Porto Viro, è nata inizialmente per valorizzare e premiare le eccellenze della città ma la sua eco ha varcato i confini cittadini. Da alcuni anni coinvolge tutti i comuni della Provincia e istituzioni locali e regionali, con partner d'eccezione la Regione del Veneto, rappresentando di fatto il maggiore degli eventi rodigini dove vengono premiate le donne che si sono distinte a livello umano, artistico, imprenditoriale, sociale, sportivo o per altri motivi illustri.



13 - 16. Bancherelle dei mercatini di Natale in Piazza della Repubblica

I MERCATINI DI NATALE

A partire dal 8 dicembre per le tre domeniche che precedono il Natale Porto Viro si anima di colori. Eventi e animazioni organizzate per i più piccoli popolano le piazze e le strade in compagnia di mercatini e hobbisti; con possibilità di visitare la città in carrozza trainata da cavalli come un tempo.

II PRESEPIO DI SCALON

Visitabile dal 25 dicembre al 2 febbraio. Da oltre quarant'anni presso la chiesa di "S. Maria Madre della Chiesa" di Scalon di Porto Viro viene realizzato il

grande presepio artistico-scenografico, forte richiamo per un numero sempre maggiore di visitatori. Notevole per dimensioni, viene curato nei minimi particolari e impreziosito da molteplici effetti scenici e da figure di pregio; la sua principale caratteristica è di rinnovarsi ogni anno. Rappresenta per la città un'eccellenza in campo artistico e culturale oltre che religioso e spirituale. Iniziatore di questa tradizione è stato il primo parroco Giovanni Marini nel 1965. Animatore storico è stato invece Vittorio Callegaro, recentemente scomparso; attorno alla sua figura si

è formato un gruppo di persone che con entusiasmo ne porta avanti l'opera.

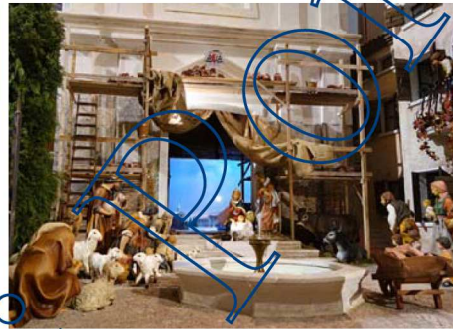
Oltre a queste manifestazioni cittadine meritano una visita anche le feste patronali di San Paolo il 27 giugno a **Porto Levante** con la processione del Santo e la benedizione delle acque, la festa dei Santi Felice e Fortunato che si tiene nella località **Mea** l'ultima domenica di luglio; le quali terminano solitamente con un momento conviviale a base di prodotti tipici.

17 - 18. Bancherelle dei mercatini di Natale in Piazza Guglielmo Marconi



19. Figuranti





24. Porto Viro, Piazza Guglielmo Marconi

Cesare Pavese wrote: «When a community lose the essential sense of their past, they burn out. Generating vitality is made of reserve from the past. We are creators ourselves, when we own our past. The youth of the people is a rich old age.»

In this Heart of Delta generating vitality, the past and the present blend together emanating power for the future, like an echo coming from ancient sorcerers gathered under the moon, embracing nature, to thank the Earth and its fruit with music and dancing. Vivacity and goliardery belong to Porto Viro and its land in every period of the year, when products display themselves to be tasted and appreciated in the joyful local festivals, in town markets, in gastronomic stands and during local fairs.

TRUFFLE FAIR

Truffle is celebrated in March; spring is the best season to enjoy its aroma at its fullest. Truffles are awarded according to their shape, color, aroma, and also best truffe dogs are. Plinius the Elder wrote about it in his Naturalis Historia; the greek philosopher Plutarch of Chaeronea thought it to be born from the union of water, heat and lightning, which were not missing in this magical land.

SAINT JOHN'S FESTIVAL

It's on the third sunday of June, and the event takes place in the seventeenth-century Court and in the Museum of Rural Society and Birds in Ca' Cappello, with the procession of the statue of the Saint, theatrical performances, exhibits and gastronomic stands.

TOWN FESTIVAL.

Between June and July, in the small town of Taglio di Donada, the Community Centre organizes this lively festival, with sport events, theatrical performances, music, religious celebrations and the famous gastronomic stands where to enjoy typical products.

SAINT GUY'S FESTIVAL

From 25 to 28 July in Fornaci, with dancing, music shows, art exhibitions and gastronomic stand.

"DONADESE" AUGUST

Originating from the old "Saint Francis's festival" proclaimed on 21/07/1887 by the mayor of Donada. Since 1968, the local tourist office in Donada has sponsored it, from which the name "Donadese August": events takes place for a whole week in Piazza Marconi, culminating on 15 august; you will find theatrical performances, exhibitions, music shows, amusements parks, games, gastronomic stands, tombola and lottery.

HONEY FESTIVAL

The traditional festival dedicated to this precious nectar and proto-sweetener takes place in September. A team of experts, reminding ancient gods sitting together to enjoy ambrosia, will taste different types of honey to award the best; honey is used in cosmetics for skin beauty, and in literature its sweetness is compared to love.

PATRON SAINT'S FESTIVAL

In Porto Viro there are many parishes celebrating their own patron saint, but with the unification of Donada with Contarina, they decided to choose the patron saint of the church in Scalon, "S. Mary Mother of the Church" as their patron saint. Porto Viro celebrates this saint on 11 October with religious celebrations, music shows, lottery and the games called "Giochi della Patrona", where all parishes nearby are invited.

BOOK FAIR

The first week of November is dedicated to imagination, emotions and creativity; all this features are included in one single word: book. Conferences, meeting with authors, workshops and public reading take place, along

with a wide exposition of books on sale. The literary award "Premio speciale Adriatic LNG s"special Award" is given during this event.

WOMAN'S GALA

This gala night takes place during the second week of December. Sponsored by Porto Viro District and the Equal Opportunities Commission, it was born to celebrate city excellence, but its echo went beyond the borders. Nowadays, all towns in the Province participate in this event, with the Veneto Region as a special partner, and women standing out on a personal, artistic, business, social or sport level are awarded.

CHRISTMAS MARKETS

Starting from 8 December and taking place for three Sundays before Christmas, this event lights up Porto Viro with colors. Events and entertainment for children crowd roads and squares, along with markets and hobby stands, with the chance to go around the town on a carriage, like in the old times.

NATIVITY SCENE IN SCALON

From 25 December to 2 February. This artistic nativity scene has been set up for over forty years in the church of "S. Mary Mother of the Church" in Scalon, summoning many visitors every year. Of a considerable size, it is looked after in every detail and embellished with scenarios and refined figures; it is renewed every year. It is an excellence to the town in the artistic and cultural fields, along with the religious and spiritual ones. The pioneer to this project was the parson Giovanni Marini in 1965. A memorable attendee was Vittorio Callegaro, recently passed away; in his memory, a wide group of people continue this tradition with passion.

Along with these events, a special mention is deserved by Saint Paul's festival on 27 June in **Porto Levante** with the procession of the statue of the saint and the blessing of waters; Saint Felix and Fortunato's festival in the small town of **Mea** taking place on the last Sunday of July, traditionally ending with a convivial moment where typical products are celebrated.

Captions

1. Town Hall; 2. Costume festival in Piazza della Repubblica; 3 - 6. Procession of all crafts; 7. Truffle dogs; 8. Poster; 9. Porto Viro band in Piazza della Repubblica; 10. Bishop celebrating Mass in Piazza della Repubblica; 11. Honorary citizenship to the Mayor of Veranopolis; 12. Music show in the square with soprano Catia Riciarelli; 13 - 16. Christmas markets in Piazza della Repubblica; 17 - 18. Christmas markets in Piazza Guglielmo Marconi; 19. Walkers-on; 20 - 23. Nativity scenes on display; 24. Porto Viro, Piazza Guglielmo Marconi.

Curiosità

La consistenza dei colori

1. Backstage del film "La donna del fiume"





2-3. Fotogrammi dal film "La donna del fiume"

IL CINEMA

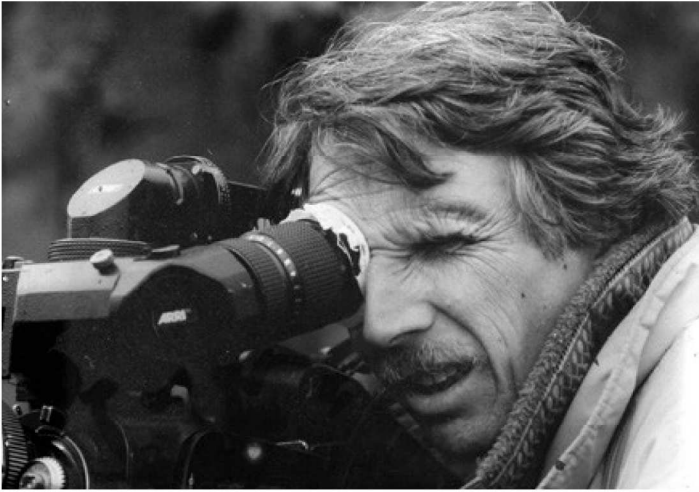
I romani credevano che in ogni luogo avesse dimora una divinità protettrice, il *Genius Loci*. Questa entità superiore proteggeva e custodiva il luogo, i suoi abitanti e chi vi lavorava. Certo è che l'anima di questo territorio ha saputo attrarre alcuni tra i grandi maestri del cinema italiano, che hanno scelto Porto Viro quale luogo ideale

per ambientare scene dei loro film. Mario Soldati gira nel '55 **"La donna del fiume"** su soggetto di Alberto Moravia e Ennio Flaiano, il film consacrò alla notorietà la giovane Sofia Loren, nel ruolo di protagonista che interpreta Nives Mangolini, operaia alla marinatura delle anguille nelle valli di Comacchio. Nives viene sedotta e poi abbandonata da Gino, contrabbandiere locale che lei denuncia. Dà alla luce

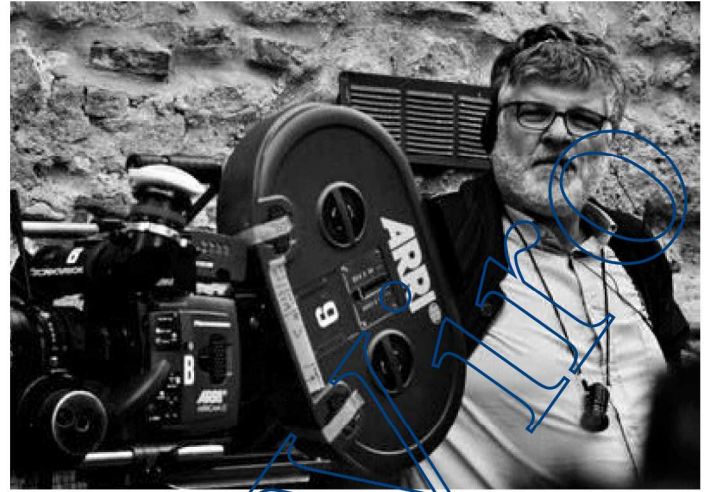
un bimbo e lavora come tagliatrice di canne nel delta padano; lo sciagurato amante evade, la cerca con propositi di vendetta ma nel frattempo il figlioletto lasciato solo affoga nelle acque del fiume. La scena del funerale si svolge nel cimitero di Villa Regia a Porto Viro.

4-7. Locandine internazionali del film "La donna del fiume"





8. Mario Brenta



9. Carlo Mazzacurati

Tinto Brass sceglie Villa Carrer per ambientare alcune scene del film drammatico **"La vacanza"** (1971). È un viaggio dentro la follia di una povera ragazza (Vanessa Radegrave) che, uscita per poco tempo dal manicomio in "licenza d'esperimento", s'innamora di un tenebroso e affascinante braccioniere (Franco Nero). Dopo questo film il regista passerà definitivamente al filone erotico.

Alberto Bevilacqua firma la regia de **"La donna delle meraviglie"** (1985) ispirato a un suo romanzo. Le atmosfere del film oscillano tra sogno e realtà incorniciate dalle affascinanti atmosfere lungo gli argini del Po tra golene, pioppeti e case abbandonate.

"Barnabo delle montagne" è un film diretto da Mario Brenta nel 1994 e tratto dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati,

scritto nel 1933. Racconta la storia di un giovane guardiacaccia. Le scene spaziano dalle alte vette delle Dolomiti di Sesto alle foci del Po, tra Porto Viro, Crespino e Ariano, trovando in loco attori non professionisti.

"L'estate di Davide" (1998) di Carlo Mazzacurati, padovano, regista e sceneggiatore di numerosi film e documentari, recentemente scomparso a causa

10. Il regista Bevilacqua e l'attore Gazzara nel set *"La donna delle meraviglie"*



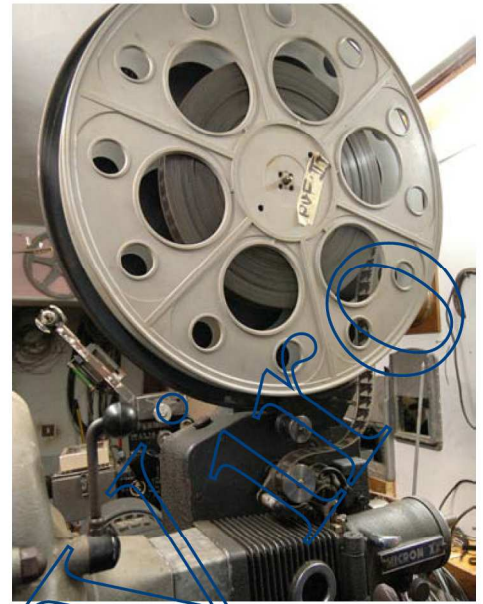
11. Locandina del film *"La donna delle meraviglie"*



12-13. Fotogrammi dal film *"L'estate di Davide"*



14. Una parte della collezione di "pizze" cinematografiche di Luigi Bernusso



15. Cineproiettore 35 mm

di una grave malattia. Il film narra la storia di Davide che finiti gli studi a Torino trascorre le vacanze estive in Polesine, ospitato dallo zio nella casa in campagna. Paesaggi e cittadine lungo il Po, tra Crespino, Porto Viro e Porto Tolle, fanno da sfondo all'innamoramento con Patrizia e l'amicizia con Alem.

Luigi Bernusso, cittadino di Porto Viro, personifica la memoria storica di una vita

dedicata al grande schermo. Dal '56 alla metà degli anni '90 è stato il proprietario del cinema Eden di Contarina, dal '95 al '97 ha svolto l'attività di proiezionista al Festival del Cinema di Venezia: vanta una collezione di oltre quindicimila "pizze" cinematografiche, tra le quali sono presenti alcuni dei film sopra elencati. Nella sua casa custodisce invidiabile per il montaggio dei film in pellicola utilizzate da Federico Fellini e Roberto Rosselli-

ni. Possiede e tiene in perfetto stato di funzionamento cineprese e proiettori utilizzati un tempo nelle sale cinematografiche, nei grandi formati 35 e 16mm, oltre a svariati accessori e lenti anamorfiche per la proiezione in cinemascope. Grazie a Luigi Bernusso è possibile attivare queste "macchine del tempo e della fantasia" per compiere viaggi lungo percorsi di cellulosa, tracciati da pellicole senza fine nel Cuore del Delta.

16. Luigi Bernusso



17. Cinepresa 35 mm portatile



18. "Pizze" per CinemaScope



19. "Pizze" 35 mm



20. Luigi Bernusso con cineproiettore CinemaScope



21. Maria Antonietta su Alfa Romeo 20-30ES, Brescia, 1921

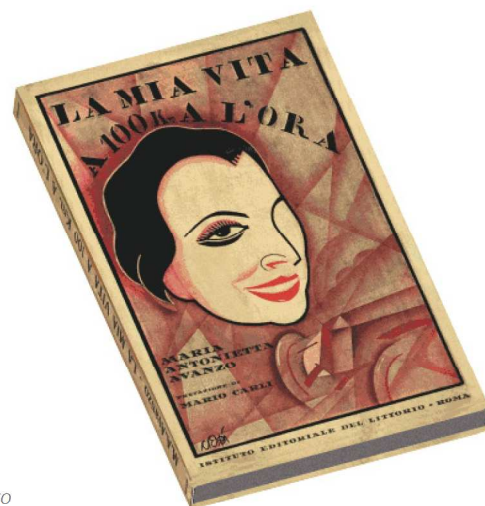
LA CAMPIONESSA

Il Genius Loci e la forza di questo luogo si sono fusi nel tumultuoso animo di una sua cittadina. Nasce a Contarina il 5 febbraio 1889 **Maria Antonietta Bellan**, zia del noto regista Roberto Rossellini e madre del grande Renzo Avanzo, attore e sceneggiatore, uno dei primi a realizzare cortometraggi subacquei nelle Isole Eolie. Dopo il matrimonio con il barone Eustachio Avanzo si trasferisce a Roma. Forse meglio conosciuta come "Baronessa Avanzo" o "Signora quattro pistoni" fu la donna pilota più famosa del Novecento: la prima al mondo a correre la Targa Florio del 1920, la Mille Miglia del 1928 e a Indianapolis nel 1932. Si racconta che, ancora ragazzina, "rubò" l'auto nuova del padre, una piccola De Dion Bouton a un cilindro e, correndo come una forsennata per il paese investì il sindaco che cercava

di fermarla. Mario Carli scrisse di lei «Dov'ella passa, resta l'aspro profumo delle lontananze violentate, proprio come il fulmine lascia odor di zolfo mefistofelico». Pioniera dell'automobilismo sportivo italiano, aviatrice, giornalista, niente la fermava; era bella, indipendente, travolgente, per poco non fece perdere il cuore, nel vero senso della parola, al suo giovane compagno di squadra Enzo Ferrari durante la Targa Florio del 1922. Costui durante la notte sostituì il carburatore difettoso della sua auto con quello della Avanzo; la baronessa furiosa si rivolse al capomafia locale in cerca di aiuto, ma cambiò idea quando questo promise che le avrebbe portato carburatore e «[...] il cuore di quell'infame. Su un piatto d'argento».

Divenne l'idolo delle femministe di allora quando, durante una gara, da sola riparò la ruota che si era stac-

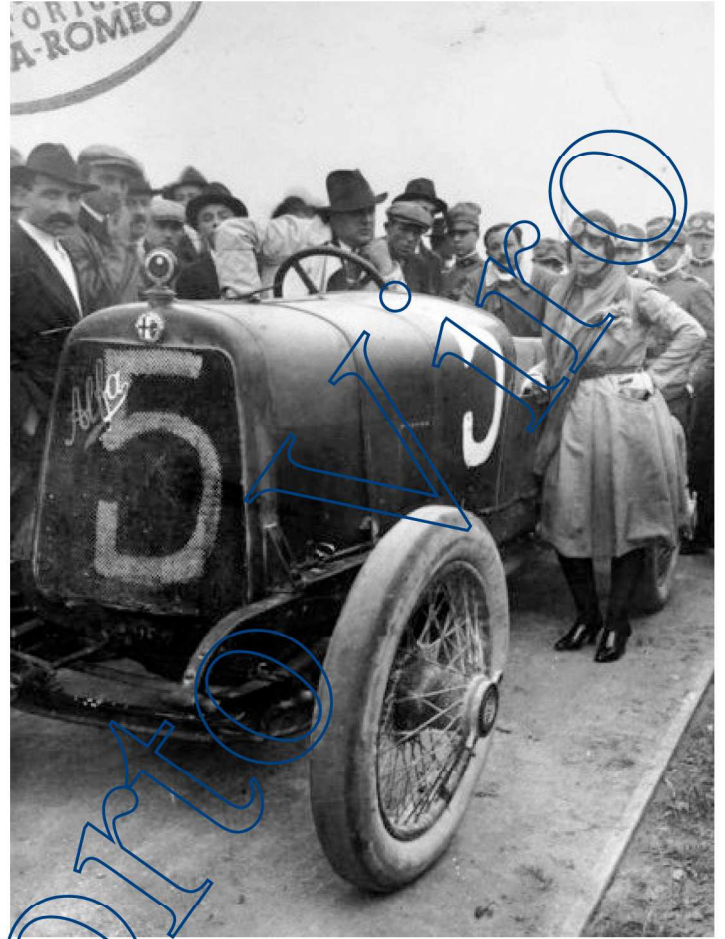
22. Copertina di "Lidel Sport", 1922



23. Ristampa dell'autobiografia di Maria Antonietta Avanzo



24. Maria Antonietta durante la "Targa Florio" del 1922



25. Maria Antonietta con la sua Alfa Romeo 20-30ES, 1921

cata (forse sabotata da qualche concorrente invidioso) dicendo a sé stessa «Maria Antonietta, sei un grand'uomo». Scrisse di se «Ho vissuto assai: a cento all'ora come dico io! Nelle poche, pochissime pause (per chi non lo sa-

pesse anche nel dormire io sono rapidissima!) la mia testa è sempre in movimento, proprio come se smontassi una folle indigestione di velocità». Molti ricordano che con il suo bellissimo sorriso, largo e contagioso, espri-

meva un'inesauribile gioia di vivere. Gareggiò per l'ultima volta nel 1939. Morì all'età di 88 anni, il 17 febbraio 1977.

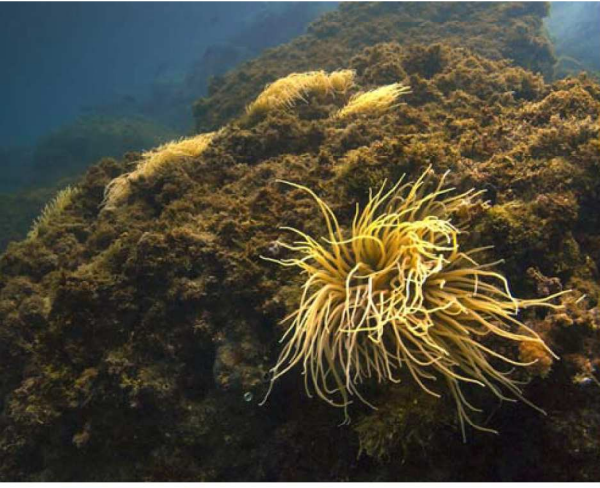
26. Maria Antonietta durante la Mille Miglia del 1929



27. Maria Antonietta Avanzo, 1921



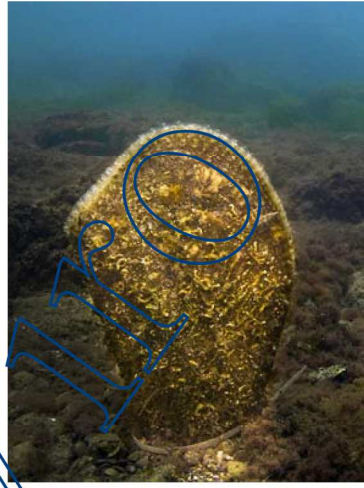
28. Anemone



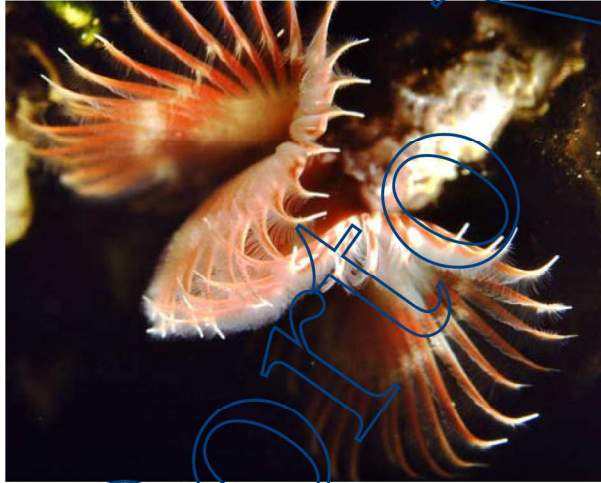
29. Astice



30. Pinna nobilis



31. Bavosa



32. Protula tubularia



33. Protula tubularia

34. Cavane lungo il Po di Pila





LE TEGNUE E IL RELITTO

I colori dell'alba e del tramonto disciolti nell'acqua sembrano aver dato vita nei fondali del mar Adriatico a grandi tavolozze di pittori: le "Tegnue".

Le formazioni più estese e meglio conosciute sono quelle al largo di Chioggia, viaggiando per mare, poco lontane da Porto Viro. Il nome, dato dai pescatori del luogo già nel 1700, deriva dal fatto che le reti immerse venivano trattenute e rotte in queste scogliere poco profonde. Sono aree caratterizzate da rilievi poco accentuati e da un'elevata produzione di materiale carbonatico di origine prevalentemente biogenica, derivato dall'accumulo di parti dure di organismi marini; si sono originate qualche migliaio di anni fa. Per forma, colori e grande biodiversità creano un ambiente unico che attrae oggi molti subacquei. In queste acque si muove su di un tappeto di spugne, tra una moltitudine di pesci, crostacei e spirografi. Nell'agosto del 2002 è stato riconosciuto il valore naturalistico di questo habitat e protetto con l'istituzione di una Zona di Tutela Biologica.

Quasi di fronte alla bocca di porto di Chioggia, a circa 5 miglia e ad una profondità compresa tra -17 e -27 m è adagiato il relitto mercantile Eudokia II, affondato nel 1991 a seguito della collisione col cargo Honduras Philippos. Oggi costituisce una "palestra" dove i subacquei possono effettuare diverse immersioni a vari gradi di difficoltà. L'immersione è agevolata dalle due boe, a prua e a poppa, che consen-

tono la discesa e la risalita con l'utilizzo di cime, e la possibilità di effettuare in tutta sicurezza il "safety stop" in caso di correnti. Accompagnati da istruttori e da guide è possibile ammirare la variegata fauna marina che ricopre il relitto; il subacqueo esperto può spingersi fino all'elica (-27m) o addentrarsi in alcuni locali interni.

IL GIGANTE DEL FIUME

Porto Viro è certamente conosciuto in Europa per la pesca al siluro (*Silurus Glanis*), pesce che può superare i 3 metri di lunghezza e i 200 kg di peso. Il suo aspetto è singolare, gli occhi sono piccoli e il corpo cilindrico si assottiglia e si comprime sempre di più verso la coda. La grande bocca è provvista di tre paia di barbigli, un paio sulla mascella e 2 sulla mandibola; la pinna caudale è a delta, corta e tozza, le pettorali sottili, così come la dorsale e le ventrali, la pinna anale invece è molto lunga.

È privo di squame e totalmente coperto di muco. Il pesce siluro è tra i maggiori predatori delle acque interne e si nutre di pesci vivi e morti, vermi, larve e quant'altro possa trovare sul fondo. Ogni anno molti turisti, da tutta Europa, vengono sulle rive del Po di Venezia per praticare questo tipo di pesca. Accampati con le loro tende formano quasi dei piccoli villaggi per la pesca del pesce siluro. Nel 2012 nei pressi di Porto Viro è stato pescato da un pescatore slovacco un esemplare di 265 cm e 149 kg, probabilmente il nuovo record mondiale.

35. Capanno nel Po di Maistra



36. Il pesce siluro da record pescato nel 2012



CINEMA

The Roman believed that every house had its own guardian deity, called *Genius Loci*. This entity protected and guarded the place, its inhabitants and who worked there. The spirit of this land attracted some of the most famous Italian film-makers, who chose Porto Viro as the perfect location for their movies.

Mario Soldati in 1955 shot **"Woman of the river"** on the script by Alberto Moravia and Ennio Flaiano; a young Sofia Loren made her debut, playing the protagonist Nives Mangolini, working in the valleys of Comacchio marinating eels. Nives is seduced and abandoned by the smuggler Gino, and she speaks out against him. She gives birth and starts working in the delta of Po cutting reeds; her wicked lover breaks out, looking for revenge, but in the meanwhile the little boy, left alone, drowns in the river. The scene of his funeral is shoot in Porto Viro, in the grave yard of Villa Regia.

Tinto Brass choosed Villa Carrer as a location for some scenes from his drama movie **"The holiday"** (1971). It is a journey inside the madness of an unfortunate girl (Vanessa Redgrave) who, on leave from a mental hospital, falls in love with a mysterious poacher (Franco Nero). After this movie, the director will focus on the erotic current.

Alberto Bevilacqua shooted **"Woman of wonders"** in 1985, based on his own novel. The atmosphere of the movie swings from dream to reality, framed by the charming surroundings of river banks, clefts, poplars and abandoned houses.

"Barnabo of the mountains" was shot by Mario Bionni in 1994 and based on the 1933 novel by Dino Buzzati. It tells the story of a young gamekeeper. The action takes place on the high peaks of Sesto Dolomites, then moving to the Delta, between Porto Viro, Crespino and Aviano, and nonprofessional actors were hired.

"Davide's summer" (1998) by director and screenwriter Carlo Mazzacurati, born in Padua, and recently passed away. The movie tells the story of Davide who decides to spend his holidays in Polesine, in his uncle's country house, after finishing school in Turin. Landscapes, small towns along the Po river, among Crespino, Porto Viro and Porto Tolle, are the background to his love story with Patrizia and his friendship with Alem.

Luigi Bernusso, citizen of Porto Viro, dedicated his whole life to the silver screen. From 1956 to the half of 1950s he was the owner of the "Eden" movie theatre in Contarina, from 1995 to 1997 he worked as a projectionist at the Venice Film Festival, his vast collection of 15.000 movie reels include some of the movies mentioned above, and some Moviolas used by Federico Fellini and Roberto Rossellini. He owns and takes good care of cameras and slide format projectors once used in movie theatres, in addition to several accessories and anamorphic lenses to project in cinemascope. Thanks to Luigi Bernusso, these "time and fantasy machines" can be activated to travel through endless celluloid roads, in the Heart of Delta.

THE CHAMPION

Genius Loci and the power of this land melted in the turbulent heart of one of its citizens. **Maria Antonietta Bellan** was born in Contarina on 5 february 1889, she was Roberto Rossellini's aunt and Renzo Avanzo's mother. He was an actor and a scriptwriter, one of the first shooting underwater short films in the Aeolian Islands. After marrying baron Eustachio Avanzo, Maria moved to Rome. She was better known as "Baroness Avanzo" or "Mrs four pistons" and she was the most famous female racer of the twentieth century: the first in the world to race the Targa Florio in 1920, the Mille Miglia in 1928 and Indianapolis in 1932. She was believed to "steal" her father's new car, a small De Dion Bouton when she was a kid, and run over the town mayor who was trying to stop her. Mario Carli wrote *«When she passes you by, she leaves behind a sour scent of violated distance, just like lightning leaves a smell of diabolic sulfur»*.

A pioneer of italian car racing, flyer, reporter, nothing could stop her; she was beautiful, independent, passionate, and she got close to take Enzo Ferrari's heart (literally) during the 1922 Targa Florio.

During the night, he switched his car's defective carburetor with hers; the furious baroness asked the local godfather for help, but she changed her mind when he promised to bring her back the carburetor and *«[...]that despicable man's heart. On a silver plate»*. She became an icon for feminists when, during a race, she fixed a wheel (maybe scuppered by a rival) by her own, telling herself *«Maria Antonietta, you are a great man»*.

She wrote «I lived life to its fullest: one hundred miles per hour like I say! In the few breaks I take (for those who don't know it yet, I am very fast at sleeping as well!) my mind never stops, like if I were getting off a crazy indigestion of speed». Many people remember her beautiful smile, bright and contagious, as a reflection of her joy of living. She raced for the last time in 1939. She died at the age of 88, on 17 february 1977.

THE "TEGNEU" AND THE WRECK

The colors of sunrise and sunset dissolving in the water seem to create large painting palettes in the depths of Adriatico: the "Tegnue". The largest and best known formations are offshore of Chioggia, not far from Porto Viro. The name, already used by local fishermen in 1700, comes from the fact that immersed nets were stuck and ripped by these reefs. The main features of this area are low rocks and a high production of carbonate of biogenic origin, coming from the stash of hard parts of sea organisms; they generated some thousands years ago. Because of their shape, colors and biodiversity, they create a unique environment, appealing to scuba divers. In these waters, you move on a carpet made of sponges, in a crowd of fish, crustaceans and fan worms. In august 2002, the naturalistic importance of this habitat was acknowledged and protected with the establishment of an Area of Biological Protection.

Nearly opposite to the harbor of Chioggia, at about 5 miles and about -17 to -27 m in deep, the merchantile wreck Eudokia II lays down, sunk in 1991 after a collision with the cargo vessel Hondur as Philippos. Today, it is a "gym" for scuba divers who can dive according to different levels of difficulty. Diving is facilitated by two buoys, fore and aft, permitting the descent and the return with ropes and the chance to do a "safety stop" when the current is strong. Going with instructors and guides, it is possible to enjoy the multicolored fauna covering the wreck; a skilled scuba diver can reach the screw (-27m) or enter some inner rooms.

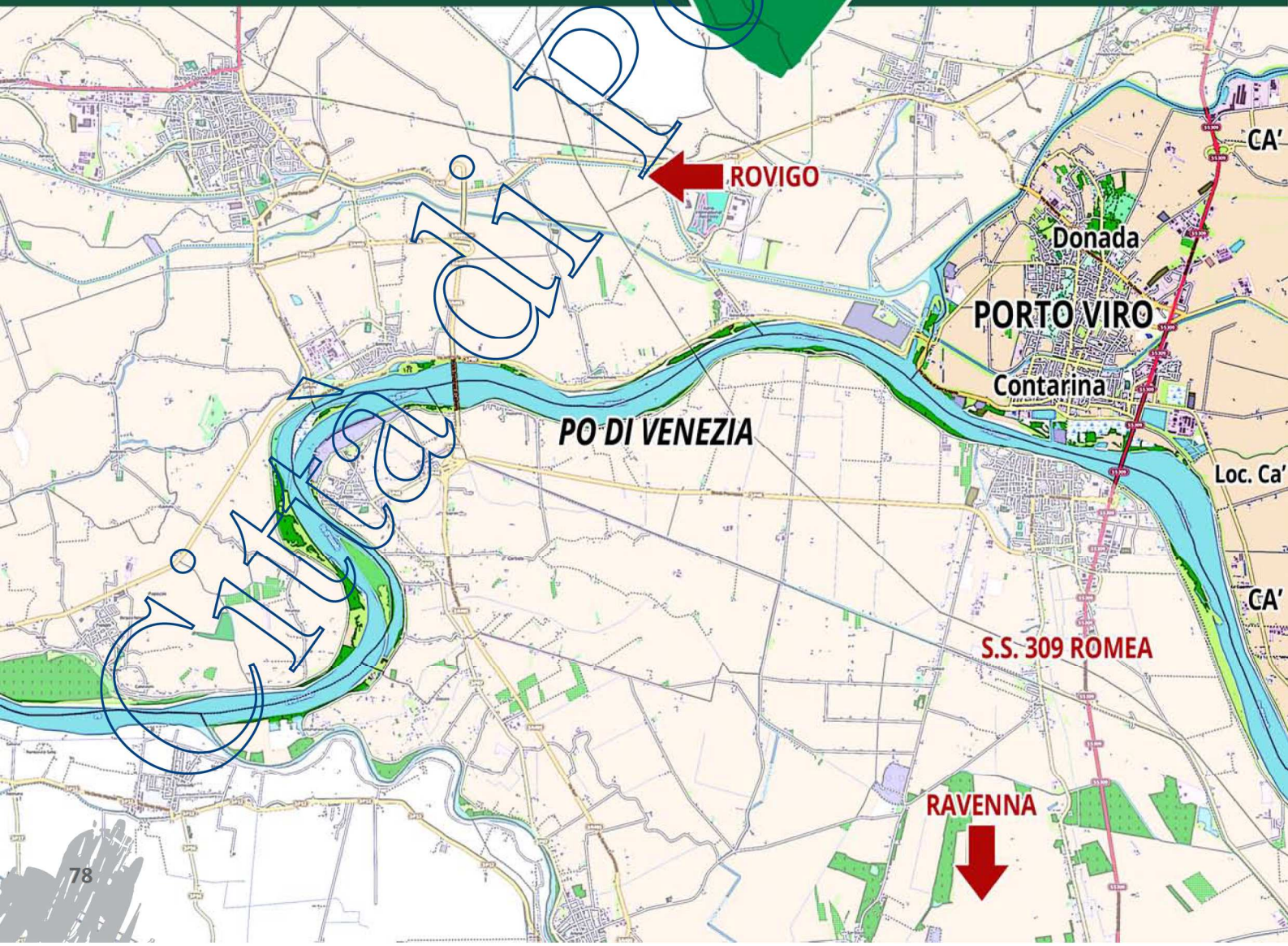
THE GIANT OF THE RIVER

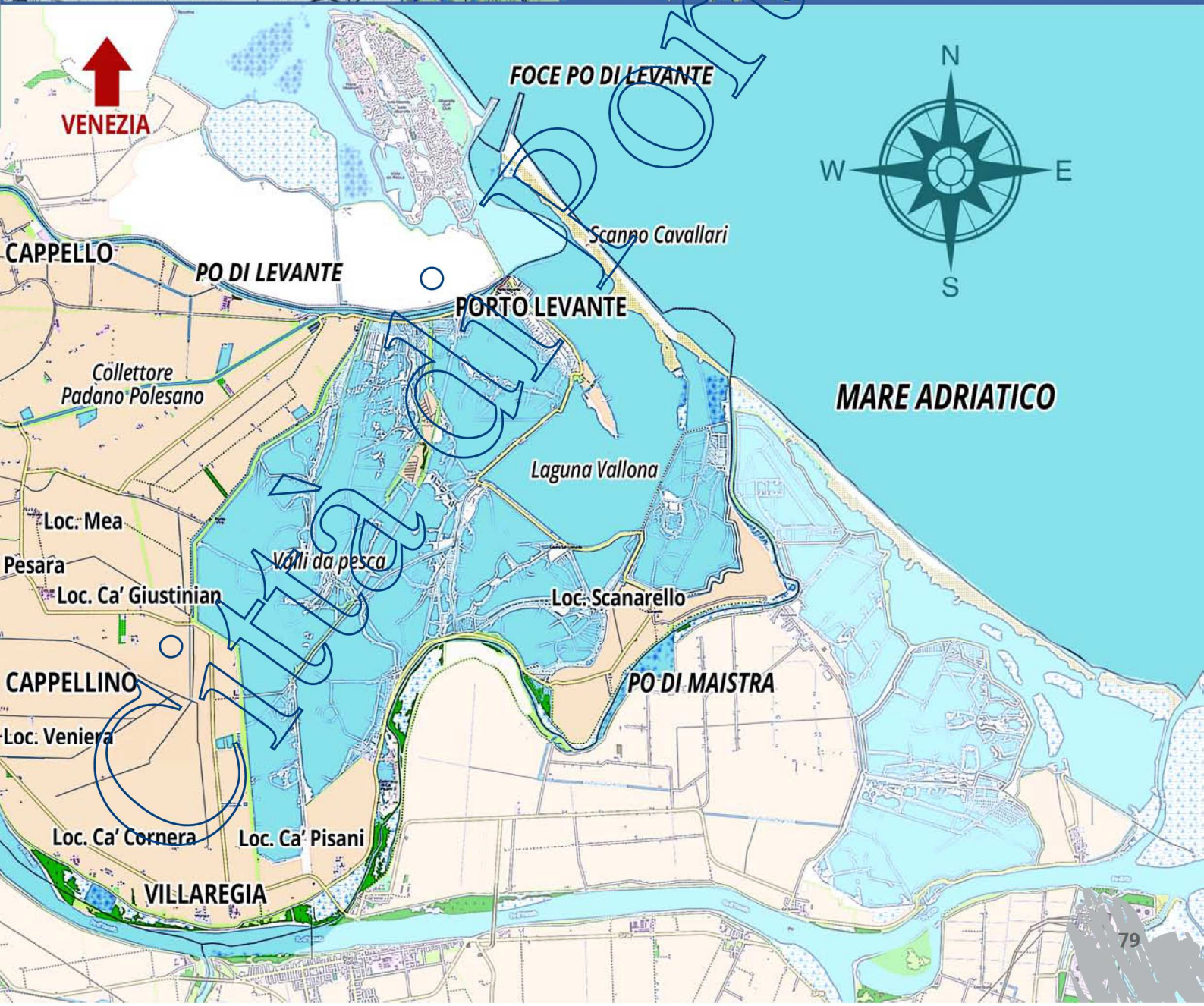
Porto Viro is well known around Europe for sheatfish (*Silurus Glanis*) fishing. It can be more than 3 metres long and weigh 200 kg. Its look is quite singular, its eyes are small and its cylindrical body wears thinner and thinner from head to tail. Its large mouth has three pairs of barbels, one on its jaw and two on its lower jaw; its caudal fin is delta-shaped, short and squat, pectoral fins are thin, like dorsal and ventral ones, while its anal fin is very long. It is scaleless and completely covered in mucus. The sheatfish is one of the main predators of inland waters and feeds on living and dead fish, worms, larvas and anything laying on the bottom. Every year, many tourists arrive to the Po shores in Venice from all over Europe to fish it. When camping to go fishing, their tents put together look like small towns. In 2012, near Porto Viro, a Slovakian fisherman caught a sheatfish 265 cm long and weighing 149 kg, probably a new world record.

Captions

1. Backstage from "Woman of the river"; 2 - 3. Frames from the movie "Woman of the river"; 4 - 7. International posters of "Woman of the river"; 8. Mario Brenta; 9. Carlo Mazzacurati; 10. Director Bevilacqua and actor Gazzara in the location of "Woman of Wonders"; 11. Poster of "Woman of wonders"; 12-13. Frames from "Davide's summer"; 14. A part of Luigi Bernusso's collection of movie reels; 15. 35 mm projector; 16. Luigi Bernusso; 17. Portable 35 mm camera; 18. Movie reels CinemaScope; 19. 35 mm movie reels; 20. Luigi Bernusso with a CinemaScope projector; 21. Maria Antonietta on Alfa Romeo 20-30ES, Brescia, 1921; 22. Cover of "Lidel Sport", 1922; 23. Reprint of Maria Antonietta Avanzo's autobiography; 24. Maria Antonietta during the "Targa Florio" in 1922; 25. Maria Antonietta with her Alfa Romeo 20-30ES, 1921; 26. Maria Antonietta during the 1929 Mille Miglia; 27. Maria Antonietta Avanzo, 1921; 28. Anemone; 29. Lobster; 30. Pinna nobilis; 31. Blenny; 32. *Protula tubolaria*; 33. *Protula tubolaria*; 34. Cavanis along Po di Pila; 35. Hut in Po di Maistra; 36. Record sheatfish caught in 2012.

CARTA DEI COMUNI DEL PARCO





Ringraziamenti / Acknowledgments

ASTOLFI ROSSELLA, Ufficio Anagrafe Comune di Porto Viro / *General Register Office of Porto Viro*
BENIZZI GERMANO, Associazione Apicoltori di Ca' Cappellino e fotografo / *Photographer*
BERNUSSO LUIGI, Proiezionista / *Projectionist*
BERSANI ADRIANO, Ristorante Zafferano
CACCIATORI GIOVANNI, Ufficio Tributi Comune di Porto Viro / *Tax Office of Porto Viro*
CONTEGIACOMO LUIGI, Direttore Archivio di Stato di Rovigo / *Director of Rovigo State Archive*
CHINARELLO ELISA, Operatore del Turismo Culturale / *Operator in Cultural Tourism*
DIMER MANZOLLI ANTONIO, Accademia del Tartufo del Delta del Po
FERRO ANTONELLA, Pro Loco di Donada / *Local Tourist Office of Donada*
FUOLEGA FIORENZO, U.R.P Museo Archeologico di Adria / *U.R.P Archaeological Museum of Adria*
GALLIMBERTI MATTEO, Dottore in Agraria / *PhD in Agronomy*
GENNARI GIANNINO, Settore Lavori Pubblici Comune di Porto Viro / *Public Work Sector of Porto Viro*
GHEZZO STEFANO, Responsabile Centro Nautico Po di Venezia / *Supervisor of "Centro Nautico Po di Venezia"*
GRAMOLELLI LAURA e il Gruppo Iniziative per l'Ambiente / *and the Organization "Iniziative per l'Ambiente"*
GRANDI FRANCESCO, Pescatore / *Fisherman*
MANCIN CRISTIAN, Collaboratore IV Settore Comune di Porto Viro / *Associate Sector IV of Porto Viro*
MANTOVAN MARIO, Comandante Polizia Locale / *Local Police Chief*
MARANGONI MICHELA, Consultazione manoscritti, libri antichi e rari / *Accademia dei Concordi di Rovigo / Reference work of manuscripts, old and rare books "Accademia dei Concordi di Rovigo"*
PATANÈ GIUSEPPINA, Attività Produttive Comune di Porto Viro / *VII Settore / Production Activities District of Porto Viro, Sector VII*
TOSINI LINO, Direttore Fondazione Ca' Vendramin / *Director of Organisation Ca' Vendramin*
VICENTINI ENRICO, Associazione Amici del Tartufo Polesano / *Organization "Amici del Tartufo Polesano"*

Bibliografia / References

DONADA E IL SUO CAMPANILE
Diocesi di Chioggia, Ufficio Beni Culturali / *Diocese of Chioggia, Department of Cultural Assets*
L'ETÀ ROMANA E L'ALTO MEDIOEVO, ADRIA E IL BASSO POLESINE TRA I SECOLI II A.C. E IX D.C.
Adria Museo Archeologico Nazionale / *Adria, National Archaeological Museum*
ROVIGO E DELTA DEL PO, CINEMA E GASTRONOMIA
Touring Editore
ROVIGO E PROVINCIA, IL POLESINE E IL PARCO DEL DELTA DEL PO,
Touring Club Italiano
IL TARTUFO DELLE SUNE
Autore Enrico Vicentini, a cura della Città di Porto Viro / *Author Enrico Vicentini, by the City of Porto Viro*
VAS. PIANO AMBIENTALE
Parco Delta del Po Veneto / *Delta del Po Veneto Park*

Sitografia / Webliography

www.agraria.org
www.archivioluce.com
www.comune.portoviro.ro.it
www.filmposters.com
www.fondazione cavendramin.it
www.galassianatura.it
www.malincommunication.com
www.natureaquarium.it
www.navionics.com
www.openseamap.org
www.parcodeltapo.org
www.polesineterratrduiefiumi.it
www.targaflorio.info
www.turismocultura.it

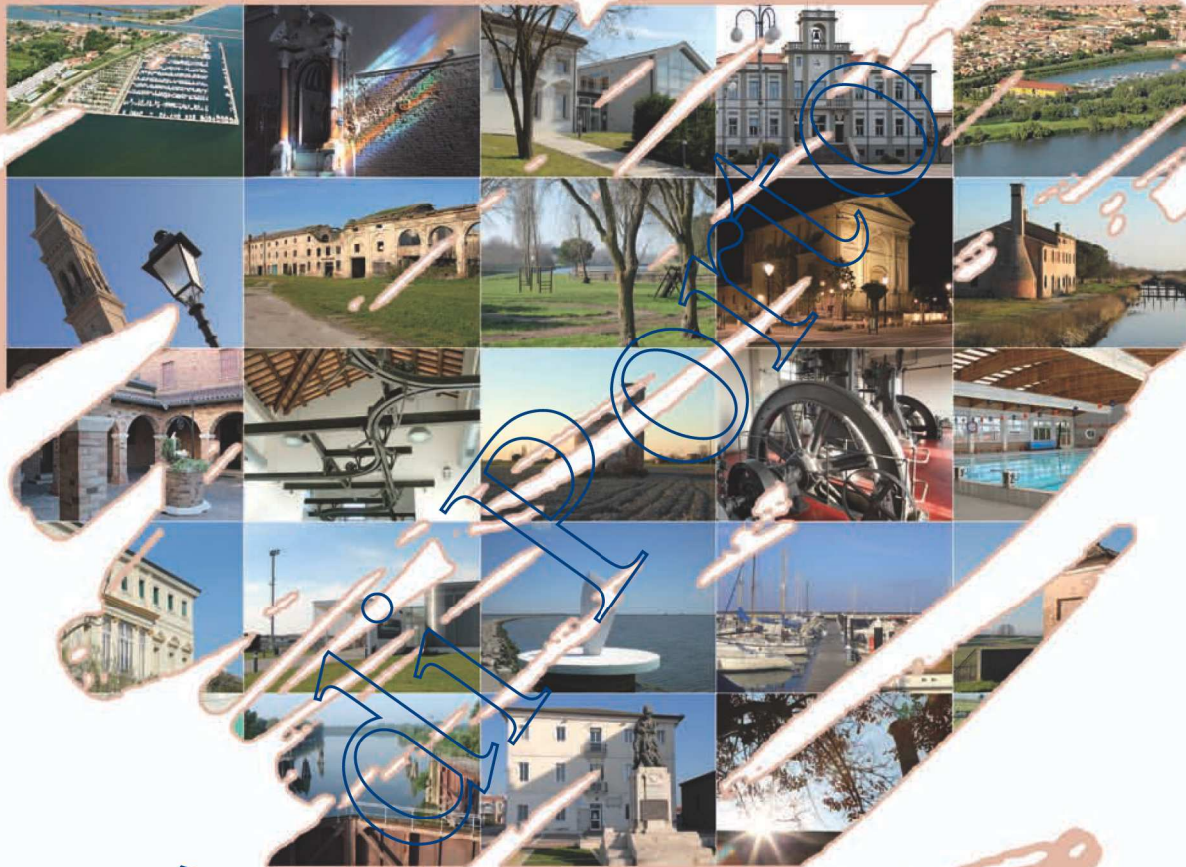
Città di Porto Viro





Città di Porto Viro

PORTO VIRO



Cuore del Delta